

**CONSORZIO INTERCOMUNALE DI  
SERVIZI PER L'AMBIENTE  
- CIRIÈ'**

←—————→  
**VERBALE di DELIBERAZIONE  
Dell'ASSEMBLEA CONSORZIALE**

N. 3 Data 20/03/2025

OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025/2028.

L'anno duemilaventicinque addì 20 del mese di marzo alle ore 17:30 in via telematica ed in audio/videoconferenza attraverso la piattaforma Gotomeeting per determinazione del Presidente, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunita in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di seconda convocazione l'Assemblea Consorziale.

All'appello risultano presenti i seguenti signori in rappresentanza del Comune accanto ai medesimi segnato: GARBANO Mauro – Ala di Stura, CIANCI Andrea – Balangero, SCATOLERO Alberto – Balme, DROVETTI Giuseppe – Barbania, VIVENZA Franca – Cantoirra, AIMO BOOT Alessandra – Chialamberto, DEVIETTI Loredana – Ciriè, CASTAGNO Aldo - Fiano, MOTTO Alice – Front, FABBRO Marco – Givoletto, GIACOMELLI Giuseppe – Groscavallo, MAGNETTI Gianpiero Maria – Grosso, AMATEIS Claudio - La Cassa, VOTTERO Fabrizio – Lanzo T.se, ROCCHIETTI Vittorio – Mathi, GRIVET BRANCOT Marco - Monastero di Lanzo, BERTINO Luca – Nole, TIRELLI Chiara – Pessinetto, MASSA Antonio – Robassomero, CHIAUDANO Eligio - San Carlo C.se, FERRON Diego - San Francesco al Campo, RIGODANZA Daniela - San Maurizio C.se, BENGIO Giovanni - Traves, POMA Andrea – Usseglio, ALBRILE Valentina – Val della Torre, BERGERO Graziano - Vallo T.se, CHIARA Laura – Villanova C.se, MAJRANO Daniela – Viù.

Il Segretario consortile Matteo Bossa provvede alla redazione del presente verbale in forma sintetica.

Risultano presenti nella sala riunioni del Consorzio Giuseppe Drovetti Presidente dell'Assemblea, Mario Burocco Presidente del Cda del Consorzio.

Essendo stata raggiunta la quota di partecipazione prescritta affinché l'Assemblea possa validamente deliberare il Sig. Giuseppe Drovetti assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.



**OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025-2028.**

### **L'ASSEMBLEA CONSORZIALE**

Preso atto:

- che con deliberazione n. 8 del 25/02/2025 immediatamente esecutiva, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il bilancio preventivo 2025 e pluriennale 2025/2028, riportato in allegato 1) alla presente deliberazione;
- che il Collegio dei Revisori, in data 18/03/2025, ha formulato la propria relazione (riportata in allegato 2) esprimendo parere favorevole in merito all'approvazione del suddetto documento contabile da parte dell'Assemblea;
- che il Bilancio preventivo e pluriennale in oggetto è corredato da specifica ulteriore relazione illustrativa ed esplicativa delle strategie consortili che lo sottendono e che viene riportata in allegato 3) alla presente deliberazione.

Precisato che le risultanze del bilancio previsionale preventivo 2025 e pluriennale 2025/2028 sono integralmente riportate in allegato 1) alla presente deliberazione.

Richiamato il vigente Statuto del Consorzio.

Richiamato l'art. 1 del vigente Regolamento Generale di funzionamento.

Richiamato il D.P.R. 4-10-1986 n° 902.

Richiamato il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, riportato in allegato 2).

Udita la relazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Con votazione eseguita per appello:

- presenti: 28
- votanti: 28
- favorevoli: 28

E pertanto, all'unanimità dei presenti, esito riconosciuto e proclamato dal Presidente,

### **DELIBERA**

1. Di approvare l'allegato Bilancio preventivo 2025 e pluriennale per gli esercizi 2025-2028 (allegato n.1).



# CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI PER L'AMBIENTE

Via Trento 21/D - 10073 Ciriè - (To)

## RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO 2025 e PLURIENNALE 2025/2028

L'anno duemilaventicinque addì 18 del mese di marzo si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti, nelle persone dei Signori:

Roberto BIANCO - Presidente  
Albino BERTINO - Componente  
Roberto PERINO - Componente

La riunione è convocata, fra l'altro, per l'esame del bilancio di previsione relativo all'esercizio economico/finanziario 2025 e pluriennale 2025/2028, richiesta con urgenza attesa la convocazione dell'Assemblea Consortile in corso al fine di consentire il rispetto delle tempistiche previste dalla vigente normativa in tema di TARI, e conseguente elaborazione dei PEF nel rispetto delle regole ARERA.

### IL COLLEGIO DEI REVISORI

- Preso atto di quanto specificamente evidenziato nella PREMESSA della relazione di accompagnamento del bilancio di previsione per l'esercizio 2025, in funzione della quale il Consorzio ritiene di poter procedere con una programmazione di respiro temporale più lungo, confermando l'individuazione del periodo quadriennale (in conformità alle tempistiche del MTR2 ARERA, salve modifiche che interverranno con il nuovo MTR ad oggi non emanato) già adottato con lo scorso documento di programmazione pluriennale;
- Preso atto comunque che, in linea con gli esercizi precedenti, il bilancio preventivo 2025 non prevede investimenti diretti di CISA, ma solo eventuali investimenti soggetti a finanziamento pubblico, da finanziare mediante contribuzione da terzi e/o specifico riaddebito ai Comuni e/o a SIA previo accordo per le motivazioni esposte nella relazione;
- Preso atto, pertanto, dell'impostazione complessiva che la Direzione Aziendale nella presentazione del documento e il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione hanno inteso attribuire al documento previsionale, come evidenziato nella citata PREMESSA;
- Esaminato il documento riportato in allegato 1) al citato verbale, come approvato dal Consiglio di Amministrazione, che si compendia nei seguenti dati di sintesi:

	2024	2025	2026	2027	2028
Valore della produzione	14.038.828	14.550.264	14.807.950	15.070.789	15.338.884
Costi della produzione	14.017.828	14.529.265	14.786.850	15.049.587	15.317.579
RISULTATO OPERATIVO	21.000	21.000	21.100	21.202	21.306
Oneri finanziari e proventi straord	(5.000)	(5.000)	(5.100)	(5.202)	(5.306)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	16.000	16.000	16.000	16.000	16.000
Imposte	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000
Risultato netto	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000

Il Collegio dà inoltre atto che:

- i costi complessivi per la produzione dei servizi di raccolta e smaltimento rifiuti nei confronti dei Comuni consorziati e dei costi generali CISA trovano copertura mediante il riaddebito agli Enti consorziati, che troverà specifico dettaglio a livello di singolo Comune con l'approvazione dei PEF secondo le regole ARERA;
- il costo del personale 2025 è previsto in linea rispetto al costo del personale contenuto nel bilancio di previsione 2024, con un modesto e fisiologico incremento previsto; il Collegio raccomanda comunque di porre particolare attenzione al rispetto della normativa in tema di contenimento dei costi del personale, attuale e in corso di evoluzione;
- in dipendenza dell'integrale passaggio dei cespiti ammortizzabili su SIA completato nel corso del 2014, e delle modalità di attivazione degli investimenti PNRR, non vengono iscritti costi per ammortamenti, in quanto non sono previste quote a carico direttamente a carico di CISA;

In aderenza a quanto evidenziato per il 2024, il Collegio, richiamato integralmente quanto evidenziato ai Consorziati nel corso di specifiche precedenti sedute assembleari in ordine alla situazione creditoria verso soggetti non consorziati raccomanda agli organi competenti di continuare nel monitoraggio dei crediti sia verso soggetti terzi che verso i Comuni consorziati, migliorando e uniformando per quanto possibile, modalità e tempistiche di incasso.

Il conto economico espone in modo dettagliato la composizione delle varie voci di bilancio fornendo un'informazione adeguata.

Il Collegio ritiene pertanto che il bilancio di previsione sia stato redatto nel rispetto delle norme vigenti e, tenuto conto e richiamato espressamente quanto precedentemente esposto in ordine all'attuale quadro normativo ed alla sua non valutabile evoluzione

#### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

con le raccomandazioni sopra evidenziate, all'approvazione da parte dell'assemblea dei Comuni consorziati.

PER IL COLLEGIO DEI REVISORI

IL PRESIDENTE





**Bilancio di previsione 2025**  
**Bilancio quadriennale 2025/ 2028**

Relazione del Presidente

Ciriè 20 Marzo 2025

Il bilancio previsionale 2025, e relativo quadriennale 2025/2028, che il nuovo cda ha predisposto e si accinge a sottoporre alla Vostra approvazione vede rientrare nella normalità quei dati che le fiammate inflattive del 2023 e 2024 avevano fatto prudentemente tenere in linea con le aspettative non incoraggianti per le prospettive future.

La scelta fatta allora di ridistribuire la dinamica inflattiva su più annualità rendendo i PEF più omogenei e quindi l'impatto dell'inflazione più morbido (ricordiamo che a fine 2022 e per lungo tempo anche nel 2023 l'inflazione si era attestata attorno al 10%), si è rivelata opportuna poiché gli aumenti programmati per il 2025 del 2,95% oggi possono essere rivisti al ribasso prevedendo un contenimento al di sotto della dinamica inflattiva in eurozona attestatasi al 2,4%.

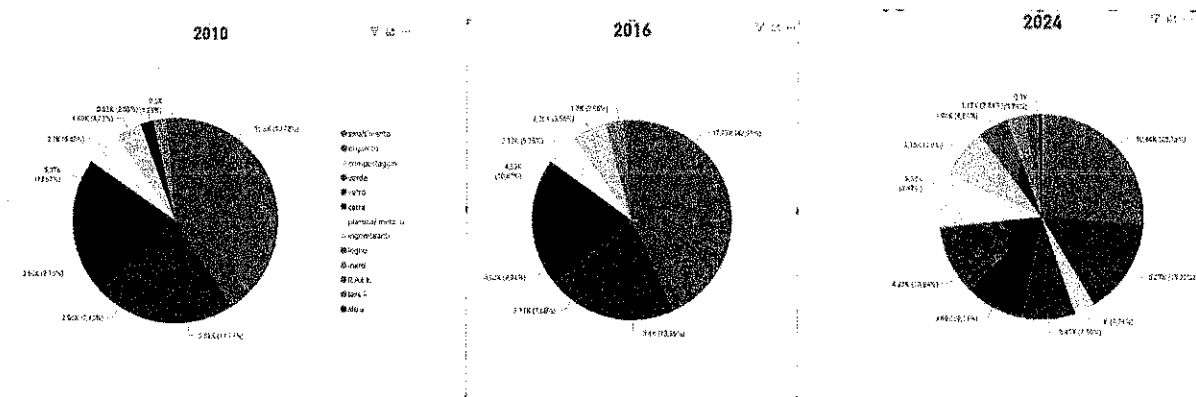
L'attuale bilancio di previsione sottoposto alla vostra attenzione propone quindi un marginale aumento dell'1,27%.

Tra i fattori che ci permettono questa scelta, oltre alle attuali ridotte aspettative di crescita inflattiva, che però riteniamo non essere l'elemento principale, ci sono le previsioni sulle dinamiche dei servizi in sincronia con le previsioni del Piano d'Area anche questo, recepite le osservazioni regionali, sottoposto alla vostra approvazione.

## INDIFFERENZIATO

Uno sguardo d'insieme all'evoluzione della composizione merceologica della raccolta mette in evidenza i passi compiuti a partire dal 2010.

Il movimento più significativo è stata quella della frazione indifferenziata che è scesa dal 44% al 27%.



Fino al 2016 però la distribuzione fra le diverse frazioni e la percentuale di rifiuto indifferenziato sono rimaste sostanzialmente le stesse.

Non credo ci siano più dubbi sul fatto che l'avvio del progetto della tariffa puntuale è ciò che ha dato la possibilità di raggiungere obiettivi non altrimenti possibili.

Nel 2024 il quantitativo inviato a TRM è stato pari a 12.251 (sottolineo che nel 2010 erano state smaltite 19.792 ton) in riduzione di 83 ton dal 2023.



La dinamica delle aree con diverse modalità di raccolta è invece più articolata con i comuni TARIP che scendono di 28 ton, quelli montani di significative 145 ton mentre quelli del porta a porta senza TARIP sono in controtendenza e salgono di 88 ton.

L'obiettivo regionale per il 2025 dell'indifferenziato pro capite è salvaguardato con la media di 126 kg/ab/anno.

Consolidato il raggiungimento dei 101 kg/ab/anno per i comuni a TARIP 8 dei quali già sotto l'obiettivo regionale del 2030, in discesa di ben 20 kg/ab/anno a 253 i comuni montani, in controtendenza, anche se di soli 3 kg/ab/anno, a 154 i comuni rimasti senza tariffa puntuale.

COMUNI TARIP	kg/ab/anno	COMUNI NO TARIP	kg/ab/anno	COMUNI MONTANI	kg/ab/anno
SAN FRANC. ALC.	62	GROSSO	113	COASSOLO T.SE	143
GIVOLETTO	64	LA CASSA	124	PESSINETTO	180
BARBANIA	66	ROCCA C.SE	127	CERES	197
VAUDA C.SE	73	GERMAGNANO	132	MEZZENILE	208
NOLE	79	VALLO T.SE	142	TRAVES	209
BALANGERO	80	FRONT	144	VIU'	229
MATHI	87	FIANO	146	MONASTERO DI L.	283
VILLANOVA C.SE	94	CAFASSE	153	LEMIE	368
ROBASSOMERO	104	VAL DELLA TORRE	155	ALA DI STURA	421
CANTOIRA	118	SAN CARLO C.SE	158	GROSCAVALLO	432
CIRIE'	119	CORIO	204	USSEGLIO	507
SAN MAURIZIO C.SE	124	VARISELLA	212	CHIALAMBERTO	559
LANZO T.SE	128	media	154	BALME	737
media	101			media	253

Tra i fattori che possiamo considerare positivamente sugli sviluppi futuri probabilmente la distribuzione dei cosiddetti "cassonetti intelligenti" nei condomini più grandi dei comuni TARIP, che si avvia alla conclusione, dovrebbe fornire ulteriori stimoli alle utenze interessate per continuare la discesa dell'indifferenziato e il miglioramento della raccolta differenziata.

Questo avvalorato dal fatto che Lanzo, San Maurizio e Ciriè, comuni con maggior numero di condomini, sono ancora lontani dai numeri degli altri comuni TARIP.

Inoltre con il progetto finanziato dalla Regione l'avvio della TARIP in nuovi 9 comuni riteniamo, come già si era verificato anche nei comuni che già applicano questo sistema, possa tradursi in un iniziale miglioramento dei dati.

Infine l'ulteriore discesa dell'indifferenziato nei comuni montani che prosegue quella già iniziata nel 2023, come già supposto nella precedente relazione al preventivo 2024, conferma chiaramente che le utenze hanno preso dimestichezza con il nuovo sistema dei cassonetti e campane ad accesso controllato e dunque i margini di crescita possono essere ancora elevati.

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

La percentuale della raccolta differenziata si muove poco ma comunque si muove in positivo raggiungendo nella media del consorzio il 72,88% (+0,23% dal 2023).

Anche in questo caso i tre sistemi di raccolta indicano percorsi differenti.

I comuni a TARIP raggiungono la media del 78,10% (+0,22%), una crescita contenuta che sicuramente è indice di come, alle condizioni attuali, il target dell'80% ormai raggiunto da 9 comuni su 13 supera di gran lunga persino l'obiettivo regionale del 2030 che è "solo" del 75% ma che non può essere considerato impossibile.

I rimanenti comuni di pianura non ancora a TARIP (ma 7 di questi sono pronti ad avviare il progetto) nel loro insieme scendono dell'1,49% e si attestano al 64,60% vicino all'obiettivo regionale del 65% che però doveva essere raggiunto nel 2020. Uniche eccezioni Grosso e Germagnano che superano già l'obiettivo 2025.

La vera novità del 2024 è il balzo fatto dai comuni montani che raggiungono il 59,57% con un +4,61% e comuni come Coassolo e Ceres che sfiorano l'obiettivo 2025.

TARIP	RD
CANTOIRA	84,78%
SAN FRANCO AL C.	84,60%
BARBANIA	82,70%
GIVOLETTO	81,71%
BALANGERO	80,35%
VILLANOVA C.SE	80,11%
VAUDA C.SE	79,84%
NOLE	79,43%
MATHI	79,31%
CIRIE'	77,75%
ROBASSOMERO	76,34%
SAN MAURIZIO C.SE	75,35%
LANZO T.SE	72,07%
<b>media</b>	<b>78,10%</b>

PAP	RD
GROSSO	74,95%
GERMAGNANO	70,12%
CAFASSE	67,73%
SAN CARLO C.SE	67,03%
VAL DELLA TORRE	66,05%
ROCCA C.SE	65,72%
FIANO	65,70%
FRONT	64,40%
LA CASSA	62,94%
VALLO T.SE	57,13%
CORIO	54,43%
VARISELLA	52,54%
<b>media</b>	<b>64,60%</b>

MONTANI	RD
COASSOLO T.SE	69,08%
CERES	68,78%
PESSINETTO	62,44%
GROSCAVALLO	62,36%
LEMIE	60,94%
VIU'	58,60%
CHIALAMBERTO	55,19%
USSEGLIO	53,71%
BALME	53,40%
MEZZENILE	53,24%
TRAVES	51,87%
MONASTERO DI L.	50,57%
ALA DI STURA	49,78%
<b>media</b>	<b>59,57%</b>

L'analisi dei dati di lungo periodo permette meglio di capire come si è evoluta la dinamica della raccolta differenziata. Consideriamo quindi il periodo che va dal 2010 al 2024.

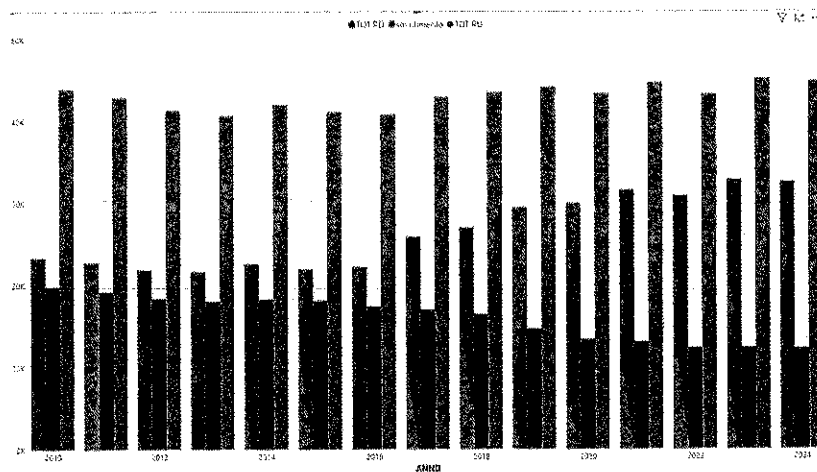
In questo lasso di tempo con la discesa dell'indifferenziato a crescere considerevolmente è stata la raccolta differenziata, mentre è rimasto sostanzialmente invariato il rifiuto urbano totale.

Anche qui le differenze delle aree con sistemi differenti presenta qualche particolarità.

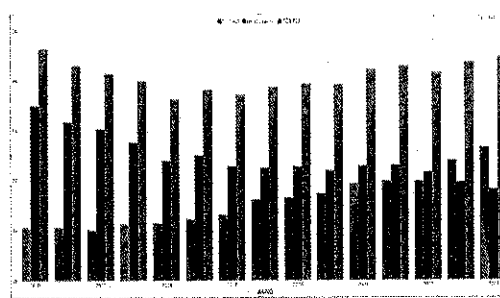
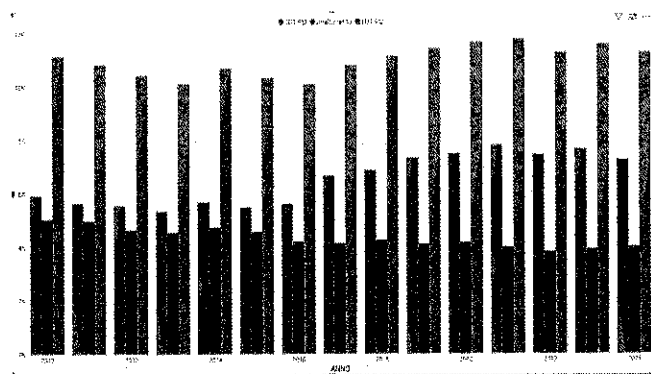
I comuni a TARIP dal 2017, anno di preparazione e poi avvio dei 3 progetti, presentano un netto andamento divaricante tra il rifiuto indifferenziato e quello differenziato tanto da rendere plasticamente evidente come proprio l'introduzione della tariffa puntuale abbia segnato la differenza fra il prima e il dopo.

Per i comuni rimasti al porta a porta un certo miglioramento della raccolta differenziata dal 2016 sembra essere più condizionata dall'aumento del rifiuto totale in quanto l'indifferenziato è rimasto sostanzialmente inalterato.

I comuni montani infine superano la fatidica soglia del 50% in modo deciso solo negli ultimi 2 anni accompagnato da una riduzione marcata dell'indifferenziato.

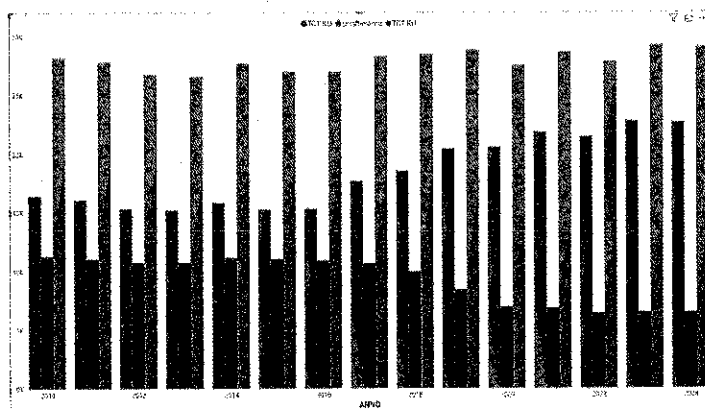


CISA



comuni porta a porta

comuni montani



Comuni TARIP

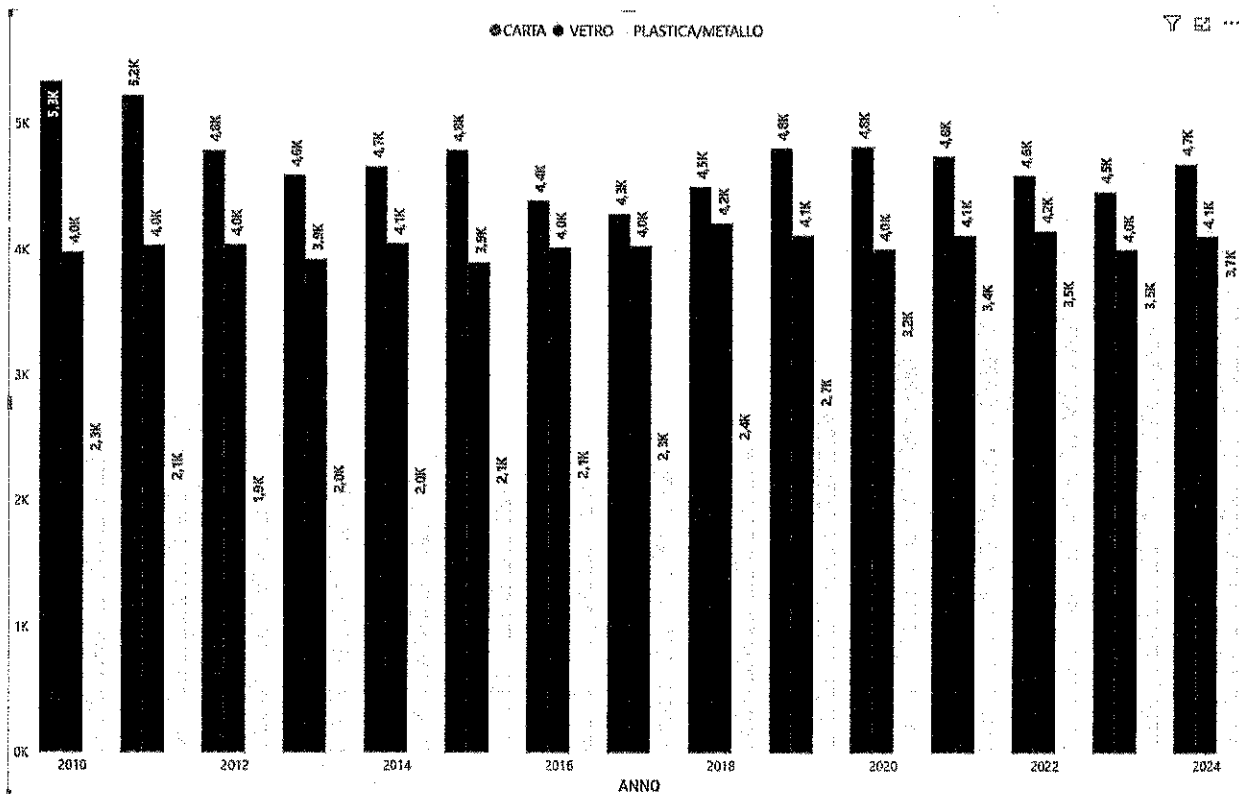
Entrando più nel dettaglio dell'andamento delle diverse frazioni di rifiuto differenziato è necessario distinguere tra due macro componenti: quella pregiata e quella onerosa.

Infatti non tutta la raccolta differenziata ha lo stesso impatto, come vedremo, sul bilancio di CISA e quindi sui PEF dei comuni.

Carta, vetro, plastica e metalli danno origine a contributi dei consorzi di filiera che sono proporzionalmente legati ai quantitativi e alla qualità del materiale raccolto.

La carta nell'arco di tempo osservato si è ridotta, anche se non in modo progressivo, mentre il vetro nel corso degli anni ha mantenuto sostanzialmente il proprio quantitativo. Quest'ultimo fatto può essere letto non del tutto come fattore negativo perché dal 2020 con l'introduzione della raccolta a multimateriale leggero (metalli con la plastica) la valorizzazione del metallo non più conferito nel vetro non ha fatto perdere peso a questa frazione.

Molto significativo invece l'aumento della frazione plastica e metalli che aumenta progressivamente di anno in anno già dal 2012.

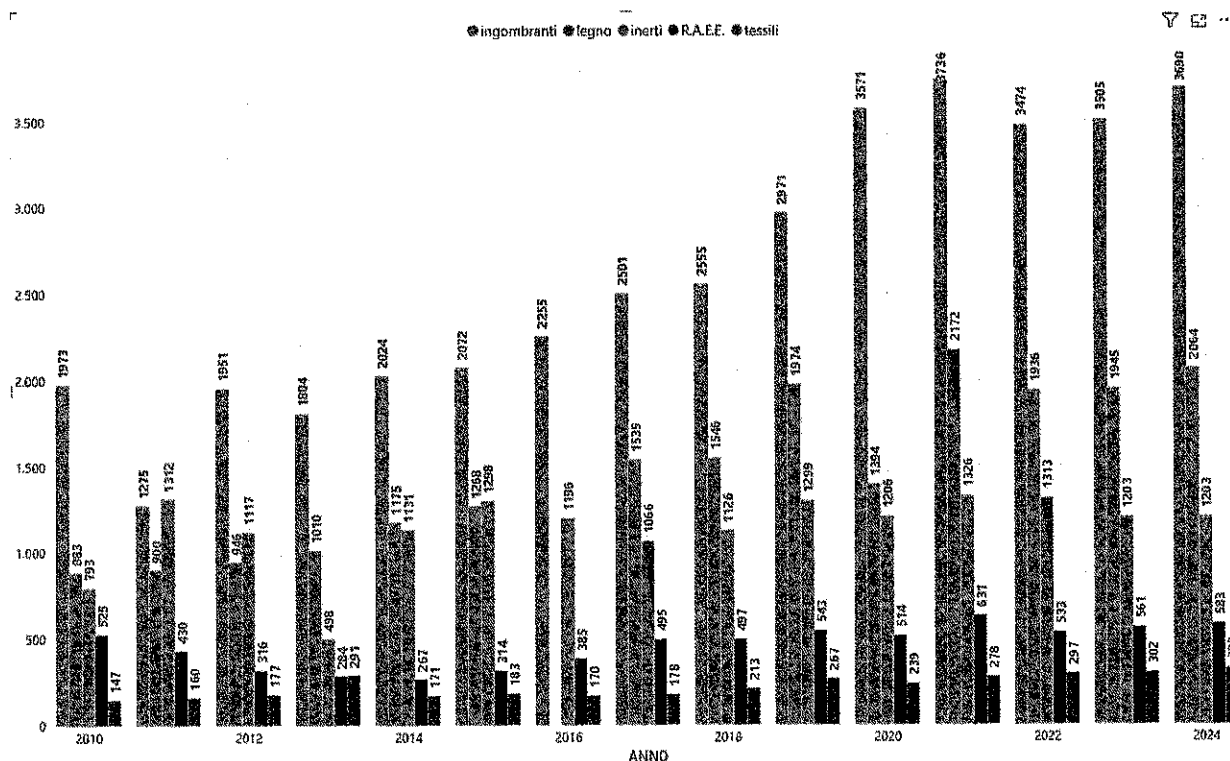


Ben diverso il discorso sulla componente di rifiuto differenziato oneroso perché non solo da questo non provengono corrispettivi ma trattarli per recuperare ciò che è recuperabile e smaltirli produce oneri per il bilancio.

Stiamo parlando principalmente delle frazioni, in ordine di quantitativi, degli ingombranti, del legno, degli inerti, dei RAEE e dei tessili.

Sono frazioni importanti nella raccolta perché in particolare ingombranti, legno e inerti se non raccolti finiscono dispersi nell'ambiente e i costi per il recupero sarebbero ancora più elevati, mentre i RAEE e i tessili che oggi in gran parte finiscono nell'indifferenziato possono essere oggetto di recupero importante anche se con numeri decisamente più contenuti.

In assoluto gli ingombranti e il legno nel periodo analizzato hanno avuto un'impennata che li ha portati quasi a raddoppiare il quantitativo, raggiungendo numeri decisamente impegnativi. Inerti, RAEE e tessili hanno mantenuto nel tempo quantitativi mediamente stabili.



## ORGANICO E COMPOSTAGGIO

Il raggiungimento già nel 2024 degli obiettivi regionali 2025 di raccolta differenziata e produzione di indifferenziato pro capite ci consente di indirizzare i prossimi progetti in cantiere legati ai due nuovi finanziamenti regionali per l'alta valle e la TARIP con l'attenzione ai prossimi obiettivi 2030 come individuati dal Piano d'Area.

Il massimo degli sforzi oggi deve indirizzarsi sulla frazione organica quella più sottovalutata non solo nel nostro territorio ma più in generale anche a livello italiano.

Infatti il massimo dell'impegno oggi è concentrato sulla raccolta porta a porta e le esperienze con le cassette del compostaggio collettivo come le nostre sono ancora una rarità.

Con la legge regionale del 2017 che consentiva di valorizzare il quantitativo del compostaggio domestico nella raccolta differenziata, il Consorzio ha sviluppato una forte spinta per favorire uno

spostamento dalla raccolta al compostaggio aggiungendo accanto a quello domestico il collettivo tramite le casette.

Ad oggi abbiamo 20 casette attive per 11 comuni coinvolti ma 3 comuni nuovi hanno già dichiarato l'intenzione di posizionarne una sul proprio territorio.

Inoltre tutti i comuni montani sono stati dotati di cassonetti ad accesso controllato per la raccolta stradale dove non è possibile effettuarla tramite il porta a porta.

Obiettivo di queste azioni, come dichiarato nel Piano d'Area, è collegarsi all' "...obiettivo del PRUBAI al 2035 per garantire il raggiungimento di un livello minimo di raccolta della frazione organica costituita da rifiuti biodegradabili di cucine e mense, rifiuti dei mercati, rifiuti organici sottoposti a compostaggio locale pari a 110 kg/ab anno per ciascun Sub-ambito di Area Vasta..."

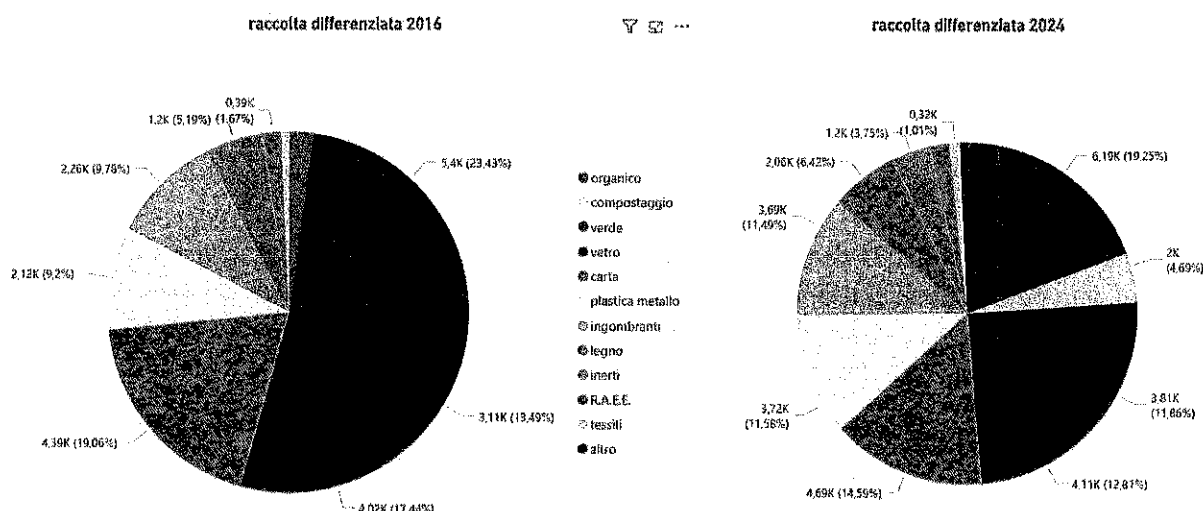
Oggi il totale di raccolta della frazione organica e compostaggio è mediamente pari a 79 kg/ab/anno.

Solo Groscavallo (108) e Villanova (101) superano i 100 kg/ab/anno ma il valore di Groscavallo risente inevitabilmente di un calcolo fatto sugli abitanti residenti (196) mentre un contributo significativo viene dai non residenti che utilizzano le casette (143 casette, 67 domestico).

Organico+compostaggio	kg/ab/anno
VILLANOVA C.SE	101,19
CANTOIRA	98,07
SAN MAURIZIO C.SE	93,42
BARBANIA	89,82
BALANGERO	88,16
CIRIÈ	87,50
LANZO T.SE	86,27
MATHI	85,76
GIVOLETTO	83,24
VAUDA C.SE	82,30
NOLE	77,57
SAN FRANC. ALC.	74,86
ROBASSOMERO	69,60

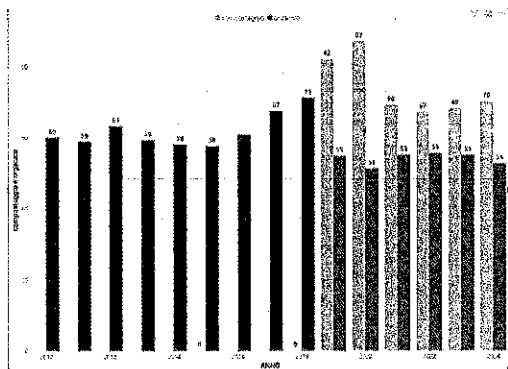
Organico+compostaggio	kg/ab/anno
CAFASSE	93,25
GERMAGNANO	83,70
VAL DELLA TORRE	80,34
VARISELLA	79,16
ROCCA C.SE	76,86
FRONT	71,81
GROSSO	70,44
LA CASSA	67,64
PIANO	67,01
SAN CARLO C.SE	62,45
CORIO	62,27
VALLO T.SE	54,03

Organico+compostaggio	kg/ab/anno
GROSCAVALLO	108,47
COASSOLO T.SE	83,86
USSEGLIO	71,27
LEMIE	55,53
CHIALAMBERTO	49,23
CERES	41,85
PESSINETTO	38,93
VIU'	38,70
TRAVES	21,47
BALME	20,51
MONASTERO DI L.	20,49
MEZZENILE	4,78

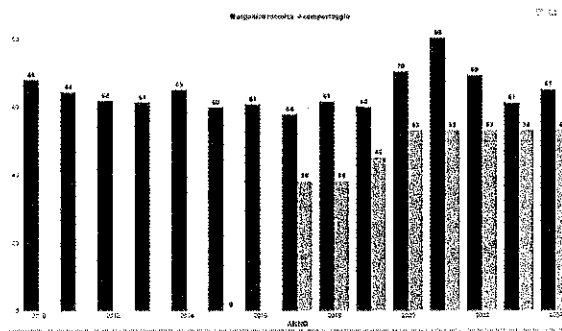


Il grafico di comparazione della raccolta differenziata del 2016, ultimo anno senza la contabilizzazione del compostaggio, e del 2024 mostra come l'obiettivo di spostamento dalla raccolta al compostaggio stia comunque procedendo.

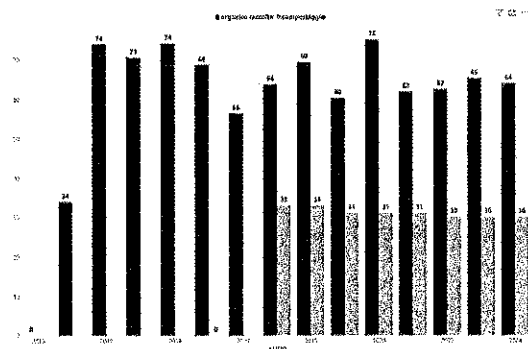
Per valutare meglio l'impatto della TARIP anche sulla raccolta dell'organico e compostaggio prendiamo come riferimento l'unico comune dove sono attivati sia la tariffa puntuale dell'indifferenziato che quella dell'organico (Villanova), un comune dove è solo attiva la tariffa puntuale dell'indifferenziato (Vauda) e uno dove il sistema di raccolta porta a porta non prevede il calcolo TARIP (Germagnano), scelti fra quelli con popolazione abbastanza simile (1.211, 1.429, 1.124)



Villanova



Vauda



Germagnano

	kg/ab/anno	2016	2024
villanova	raccolta	49	43
1211 ab	compostaggio		58
vauda	raccolta	42	45
1429 ab	compostaggio		37
germagnano	raccolta	50	57
1124 ab	compostaggio		27

Per Villanova l'avvio della TARIP indifferenziato nel 2017 e organico nel 2018 ha avuto subito effetto sulla riduzione della raccolta e aumento del compostaggio che, scontata l'inevitabile spinta della novità, si è stabilizzata su valori del compostaggio sempre più alti della raccolta e questo avviene solo a Villanova tra tutti i comuni porta a porta.

La TARIP indifferenziato iniziata a Vauda nel 2018 sembra aver avuto impatto sulla raccolta dell'organico che è cresciuta significativamente, ma la riduzione che ne è seguita non è correlata con il compostaggio che è rimasto stabile dal 2020 ad oggi.

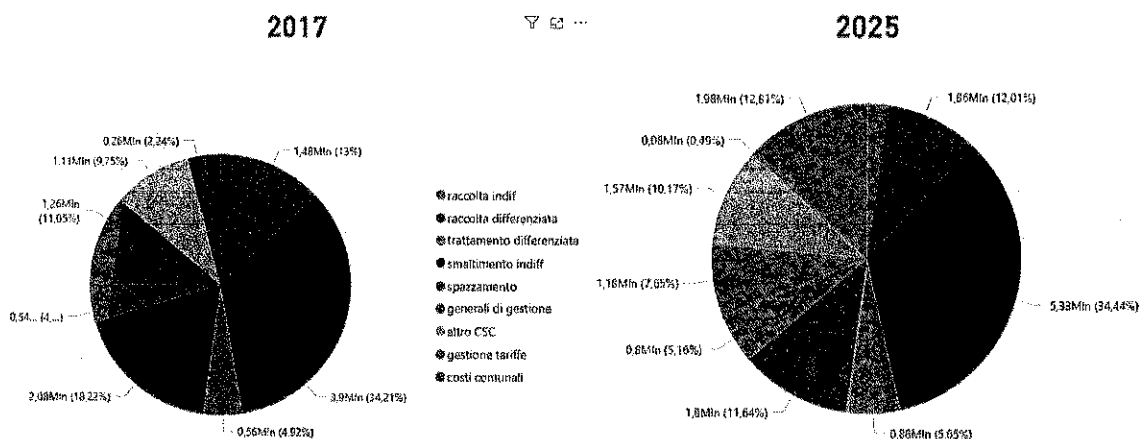
A Germagnano l'assenza della TARIP non crea incentivo né sulla raccolta dell'organico né sulla propensione al compostaggio.

Quindi mi sembra corretto concludere che la TARIP indifferenziato produce migliore differenziazione, come dimostra l'aumento della raccolta organico a Vauda, mentre se si associa anche la TARIP organico l'incentivo produce una grande spinta al compostaggio.

## P.E.F.

I dati che abbiamo visto finora sono, in massima parte, già conosciuti perché esposti in varie occasioni nel passato anche se non con una visione di retrospettiva così dettagliata.

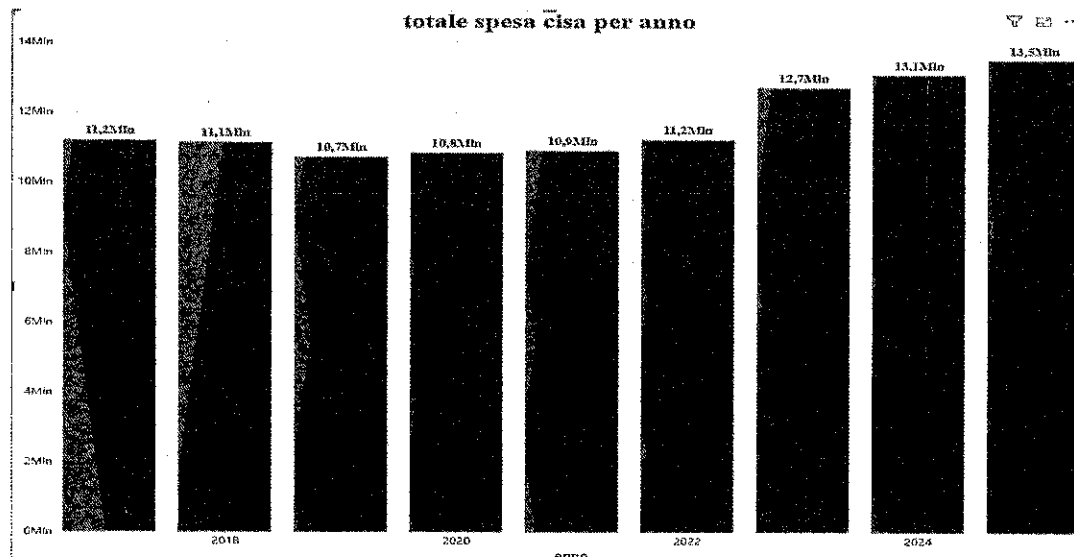
Credo sia interessante capire come questi dati impattano sui Piani Economico Finanziari non per intuito ma attraverso la stessa dettagliata analisi delle voci che danno origine al PEF.



Distribuzione delle principali voci di PEF

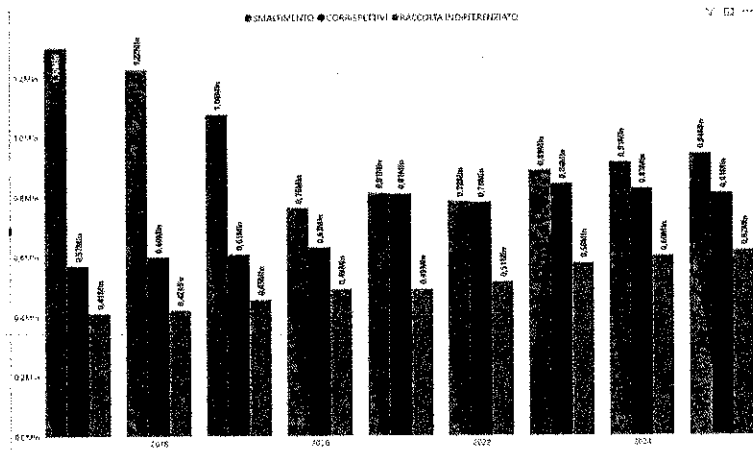
Nelle analisi successive si omettono i costi sostenuti direttamente dai comuni per servizi gestiti in proprio in quanto questi sono stati valorizzati solo dal 2022 e cioè dall'introduzione dell'MTR ARERA. Prima il PEF era sostanzialmente l'insieme dei costi sostenuti da CISA perché quelli dei comuni non venivano comunicati. Lo si vede in modo netto nel settore verde, quasi assente nel 2017 che diventa rilevante nel 2025.

Le voci più significative in riduzione sono quello dello smaltimento dell'indifferenziato (-6,58%) e quelle generali di gestione (-3,40%) a fronte di un aumento generalizzato in valore assoluto di tutte le voci per effetto della dinamica inflattiva che però si è manifestata solo negli ultimi anni.

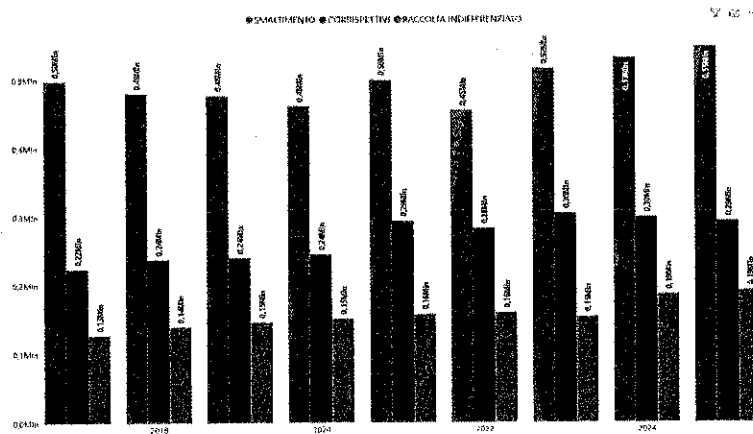




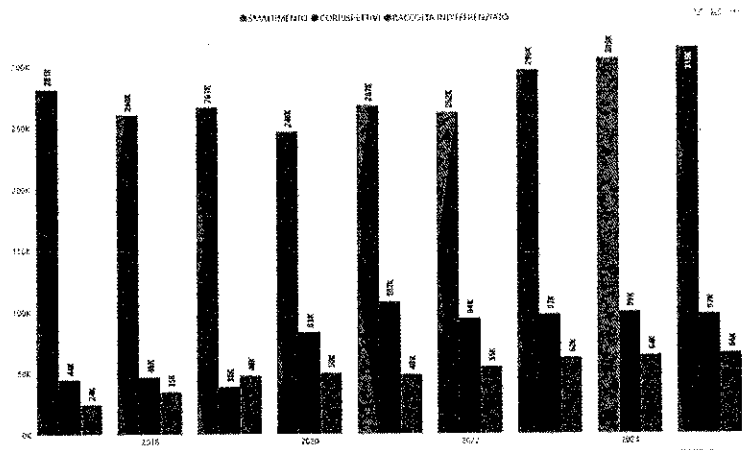
Le differenze fra le aree del consorzio diventano significative se si restringe l'analisi alle voci che più hanno impatto sul sistema di misurazione della tariffa puntuale e cioè i costi della raccolta dell'indifferenziato e i corrispettivi da raccolta differenziata.



Comuni TARIP



Comuni pap



Comuni montani

La discesa dei costi di smaltimento è marcata e conservata nel tempo per i comuni TARIP mentre per tutti gli altri comuni non si notano benefici su questa voce specifica.

L'aumento dei corrispettivi da raccolta differenziata è più marcato nei comuni TARIP tanto da eguagliare i costi di smaltimento negli anni 2021, 2022 e cedere un po' negli anni successivi sotto l'effetto della spinta alla differenziazione ridotta ormai prossima all'80% della RD.

Il confronto con i costi di raccolta dell'indifferenziato, che hanno un andamento standard per le tre aree, mette ancor più in risalto le dinamiche osservate con l'introduzione della TARIP.

## **CONCLUSIONI**

Come nelle indicazioni degli obiettivi del Piano d'Area anche dai dati di analisi emerge l'assoluta priorità dell'estensione della tariffa puntuale o in subordine, per i comuni montani, dell'accesso controllato ai cassonetti e campane dell'indifferenziato e dell'organico.

Questo percorso è l'unico dimostrato utile per migliorare la raccolta differenziata, ridurre il quantitativo di indifferenziato che va al termovalorizzatore e quindi beneficiare delle indubbe ricadute positive sui PEF riducendo spese di smaltimento e aumentando i corrispettivi dai consorzi di filiera della raccolta differenziata.

Subito dopo si potrà procedere ad una riorganizzazione del sistema di raccolta perché l'effetto collaterale, ma non meno importante, dell'introduzione della tariffa puntuale è la diminuzione delle esposizioni del rifiuto con conseguente risparmio sui tempi di raccolta che liberano risorse umane per migliorare altri servizi.

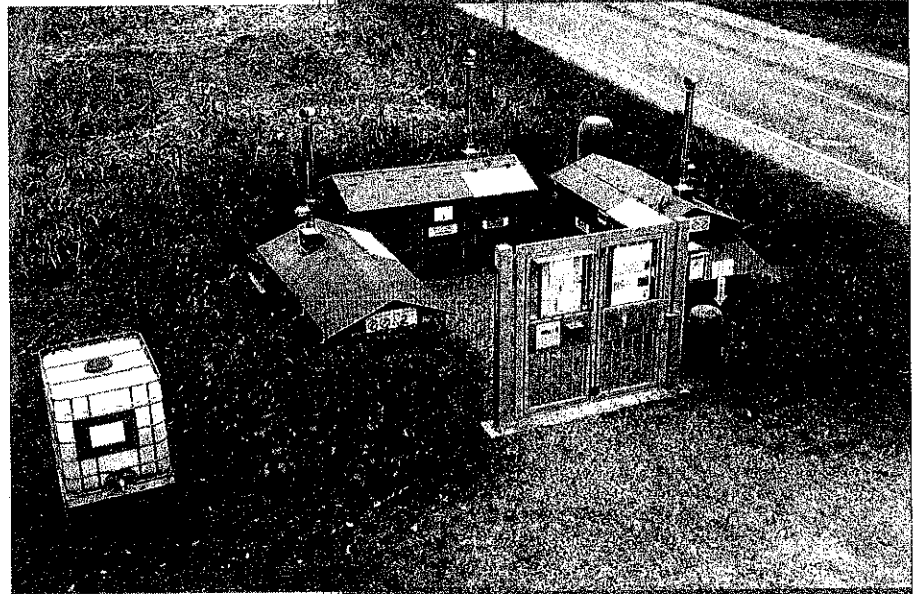
Il riferimento è, fra gli altri, all'obiettivo del Piano d'Area di estendere gli orari di aperture delle eco-stazioni.

Dall'analisi dei dati emerge anche come la tariffa puntuale possa avere un ruolo importante se viene associata anche alla frazione organica.

Su questo tema sono ancora troppo poche le esperienze ma la promozione della pratica del compostaggio domestico associata alla presenza delle casette che estendono alla collettività la possibilità di usufruire dei benefici di queste pratiche, sta dimostrando che la strada che il consorzio sta percorrendo da alcuni anni può e deve avere un futuro.

2025/2028

Bilancio di previsione 2025  
e pluriennale 2025/2028



Cirié, 25/02/2025

## INDICE

Organi del Consorzio	pag. 2
Relazione di accompagnamento	pag. 3
Conto economico previsionale 2023 e 2023/2026	pag. 5
Investimenti e finanziamenti	pag. 6

## **ORGANI DEL CONSORZIO DI AREA VASTA C.I.S.A.**

### **Assemblea Consortile**

Presidente:

Giuseppe Drovetti

Componenti:

n. 38 rappresentanti dei Comuni consorziati

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente:

Burocco Mario

Componenti:

Biavati Paolo

Bussone Giorgio

Colombatto Daniele

Rocchietti Matteo

### **Collegio dei Revisori dei Conti**

Bianco Roberto,

Bertino Albino,

Perino Roberto

## RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO

### AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025 E PLURIENNALE 2025 - 2028

#### Premessa

Come per lo scorso esercizio, viene presentato in approvazione un bilancio pluriennale 2025/2028, di quadriennio, in conformità con il periodo programmatico definito da MTR ARERA (per quanto riguarda la durata, di solito ulteriormente suddivisa in due bienni e comunque nelle more della puntuale definizione del metodo per gli esercizi oltre il 2025), le cui previsioni vincolanti ed impegnative nei confronti dei Comuni soci e viceversa sono peraltro riferite solo all'esercizio 2025, mentre per gli esercizi successivi si provvederà in sede di approvazione dei singoli bilanci preventivi per ciascun esercizio.

L'attività del Consorzio CISA viene programmata in stretto coordinamento con i Comuni consorziati e con la società SIA SRL; la società SIA SRL è il soggetto che svolge (in modo completo già a partire dall'esercizio 2022) sostanzialmente tutte le attività di competenza di CISA, per conto dei Comuni Consorziati, nel quadro di un affidamento in house secondo il modello del "controllo congiunto orizzontale" (i Comuni Consorziati controllano sia CISA che SIA e fra CISA e SIA non ci sono partecipazioni dirette).

Per quanto concerne il periodo programmatico quadriennale 2025/2028, vengono confermati, in coerenza con il documento previsionale del precedente esercizio, i seguenti obiettivi, già evidenziati nel preventivo 2024/2027:

- Perseguimento di sempre migliori livelli di performance, compatibilmente con le variabili di contesto, in relazione alle raccolte differenziate e alla valorizzazione dei rifiuti, con modalità da definire in funzione delle caratteristiche dei singoli territori;
- Ulteriore attenzione alle esigenze evidenziate dai Comuni consorziati e condivise da CISA/SIA, in relazione in particolare all'incremento quantitativo e qualitativo della struttura di controllo sul territorio CISA (Ispettori Ecologici) e di ulteriori specifiche attività connesse al coordinamento e alla gestione di specifici progetti, con particolare riferimento al miglioramento delle performance di raccolta differenziata, anche legati alle richieste di finanziamento, sia di carattere regionale che, in qualche modo, rientranti nell'ambito del PNRR, che prevedono un approccio integrato fra i Comuni, gli EGATO e il soggetto gestore, ove facenti parte di un'unica filiera a controllo pubblico.
- Tenuto conto quindi della struttura di controllo analogo congiunto da parte dei Comuni sia su CISA che su SIA, più sopra richiamata (c.d. "controllo congiunto orizzontale"), in funzione della quale sia CISA che SIA operano e perseguono concordemente l'interesse finale dei Comuni esercitanti il controllo su entrambi i soggetti, si ritiene che le attività sopra evidenziate possano essere realizzate mediante adeguata condivisione con SIA di risorse umane qualificate, con utilizzo dei previsti istituti giuridici, e nel rispetto delle singole competenze e funzioni; le risorse economiche per tali miglioramenti quantitativi e qualitativi dell'attività svolta potranno essere, anche nell'esercizio 2025, e salvi gli effetti inflattivi di cui si parlerà nel prosieguo, recuperate da un'azione di progressivo efficientamento dei servizi erogati da

SIA, grazie alle possibili economie di scala derivanti dall'ambito di operatività più esteso raggiunto da SIA (salvi appunto incrementi inflattivi esterni nei costi allo stato di difficile previsione, nonostante l'andamento in calo dell'ultimo periodo temporale)

- Per quanto concerne l'esercizio 2025, l'importo richiesto ai Comuni, al netto dei corrispettivi da Consorzi di Filiera riconosciuti ai Comuni, presenta un incremento molto contenuto, di poco superiore all'1%, pur mantenendo elementi di prudenza nella definizione dell'importi, che, si ricorda, per alcune voci importanti, quali gli smaltimenti e i corrispettivi da Consorzi di Filiera, verranno comunque applicati in acconto ma saranno oggetto di conguaglio al termine del 2025, sulla base degli effettivi andamenti;
- Per quanto concerne la quota relativa al servizio di raccolta verde/sfalci si conferma l'inserimento negli importi di riferimento del PEF, in continuità con il 2024, analogamente alle quote dovute a CSEA per il versamento da parte dei Comuni dell'importo fisso per utente di recente istituzione per due particolari tipologie; si tratta di un prelievo obbligatorio a carico degli utenti da riversare a CSEA, che non viene inserito nel bilancio di previsione, in quanto costituente pura partita finanziaria di incasso per conto e versamento;
- Per quanto concerne invece i successivi esercizi, la logica pluriennale del metodo MTR ARERA, coincidente per scelta di CISA con la logica pluriennale del bilancio di previsione, impone di programmare fin d'ora i costi ammessi in funzione dei livelli di miglioramento della qualità/quantità dei servizi erogati; si prevede quindi fin d'ora, a partire dall'esercizio 2026, una modesta crescita nei costi complessivi per i Comuni (a prescindere da variazioni inflattive eventuali, aggiuntive rispetto alle previsioni effettuate, allo stato non prevedibili che saranno puntualmente definite anno per anno) derivante dagli elementi più sopra evidenziati; peraltro, le linee strategiche già condivise in Assemblea negli scorsi esercizi confermano la necessità di continuare il progressivo e graduale percorso di allineamento nei valori tariffari.
- Svolgimento del ruolo di Ente Territorialmente Competente, oltre che di Gestore, secondo quanto previsto dalle disposizioni ARERA in ordine alla definizione dei PEF annuali necessari per l'approvazione della TARI nei Comuni, in stretto raccordo con ciascun Ente consorziato.
- Di seguito vengono riportati il CONTO ECONOMICO per il quadriennio 2025-2028, confrontato con il preventivo per l'esercizio precedente 2024 e il quadro degli INVESTIMENTI e FINANZIAMENTI previsti.

CISA PLURIENNALE 2025/2026							
		2024	2025	2026	2027	2028	VARIAZIONI 25/24
<b>A. Valore della produzione</b>		<b>14.038.828</b>	<b>14.550.264</b>	<b>14.907.950</b>	<b>16.070.789</b>	<b>15.338.884</b>	<b>511.437</b>
1.	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.283.453	12.821.288	13.077.715	13.339.270	13.608.057	537.835
	Entrate derivanti dallo smaltimento dei rifiuti per COMUNI	1.722.408	1.756.657	1.791.994	1.827.834	1.864.390	34.448
	Ricavi da riaddebito a Comuni smaltitori differenziali	822.177	838.620	855.393	872.501	889.951	16.444
	Riaddebiti ai Comuni	9.523.868	10.225.811	10.430.328	10.638.934	10.851.713	701.943
	Raccolta frazione verde in PEF singoli utenti (solo 24)	215.000	-	-	-	-	215.000
	<b>TOTALE VERSO COMUNI</b>	<b>12.283.453</b>	<b>12.821.288</b>	<b>13.077.714</b>	<b>13.339.268</b>	<b>13.608.054</b>	<b>537.835</b>
	Corrispettivi differenziate ai COMUNI	1.251.875	1.650.000	1.650.000	1.650.000	1.650.000	398.125
	<b>TOTALE NETTO VERSO COMUNI</b>	<b>11.031.578</b>	<b>11.171.288</b>	<b>11.427.714</b>	<b>11.689.268</b>	<b>11.958.054</b>	<b>139.710</b>
		579.307	139.710	256.426	261.554	266.785	
		5,49%	1,27%	2,30%	2,29%	2,28%	
2.	Variazioni delle rimanenze						
5.	Altri ricavi e proventi	1.755.375	1.728.976	1.730.235	1.731.518	1.732.828	26.399
	Corrispettivi raccolte differenziate, contributi e altri ricavi netti	1.251.875	1.650.000	1.650.000	1.650.000	1.650.000	398.125
	Contributi conto esercizio e quote conto capitale						
	Altri ricavi	503.500	78.976	80.235	81.518	82.828	424.524
<b>B. Costi della produzione</b>		<b>14.017.928</b>	<b>14.529.256</b>	<b>14.786.850</b>	<b>16.049.587</b>	<b>16.317.579</b>	<b>626.499,80</b>
6.	Per mat. prime, suss., di cons. e merci	3.000	3.060	3.121	3.184	3.247	60
7.	Per servizi	13.806.328	14.314.135	14.567.417	14.825.768	15.089.281	507.807
	Costo smaltimento rifiuti TRM	1.722.408	1.756.657	1.791.994	1.827.834	1.864.390	34.448
	Costo altri servizi prestati da SIA (non comprese in altre voci)	2.574.000	2.574.000	2.625.490	2.677.990	2.731.549	
	Spese smaltimento rifiuti differenziali	822.177	838.620	855.393	872.501	889.951	16.444
	Spese appalti raccolta	7.078.047	7.350.000	7.497.000	7.848.940	7.799.879	270.953
	Rimborso corrispettivo differenziate ai Comuni	1.251.875	1.650.000	1.650.000	1.650.000	1.650.000	398.125
	Altri costi per servizi (da SIA e/o altri)	141.821	144.658	147.551	150.502	153.512	2.836
	Costi raccolta frazione verde in PEF singoli utenti	215.000	-	-	-	-	215.000
8.	Per godimento di beni di terzi	-	-	-	-	-	-
9.	Per il personale	178.500	182.070	185.711	189.428	193.214	3.570
10.	Ammortamenti e svalutazioni	-	-	-	-	-	-
11.	Variazioni delle rimanenze d	-	-	-	-	-	-
13.	Altri accantonamenti	-	-	-	-	-	-
14.	Oneri diversi di gestione	30.000	30.000	30.600	31.212	31.836	
<b>DIFFERENZA VALORE PRODUZIONE - COSTI PRODUZIONE</b>		<b>21.000</b>	<b>21.000</b>	<b>21.100</b>	<b>21.202</b>	<b>21.308</b>	<b>0</b>
<b>C. Proventi e oneri finanziari</b>		<b>5.000</b>	<b>5.000</b>	<b>5.100</b>	<b>5.202</b>	<b>5.306</b>	
	Altri proventi finanziari						
	Interessi e altri oneri finanziari	5.000	5.000	5.100	5.202	5.306	
<b>E. Proventi e oneri straordinari</b>							
	Proventi straordinari						
	Oneri straordinari						
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		<b>16.000</b>	<b>16.000</b>	<b>16.000</b>	<b>16.000</b>	<b>16.000</b>	<b>0</b>
	Imposta sul reddito dell'esercizio	15.000	15.000	15.000	15.000	15.000	
<b>RISULTATO NETTO DI BILANCIO</b>		<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	<b>0</b>



## **INVESTIMENTI E FINANZIAMENTI**

In attuazione degli indirizzi assembleari (sia CISA che SIA) l'intero patrimonio afferente le attività ambientali sul territorio di riferimento del Consorzio è in proprietà a SIA SRL (e/o ai Comuni soci), mentre CISA non ha proprie dotazioni patrimoniali, salvo quanto riportato al successivo paragrafo, con riferimento ad eventuali cespiti oggetto di contribuzione pubblica da soggetti terzi.

Nel quadriennio 2025/2028 verrà mantenuta tale impostazione; pertanto CISA si occuperà direttamente solo della realizzazione di quegli interventi per i quali, ai fini dell'ottenimento di contributi da parte degli Enti preposti sia necessario l'intervento diretto del Consorzio di Bacino competente, come gli investimenti in corso sulle raccolte puntuali oggetto di finanziamento da parte della Regione e di ATO R e/o futuri interventi finanziati dal PNRR e misure analoghe e connesse; per quanto concerne la quota non finanziata si procederà, come da prassi usuale, al riaddebito, ove necessario, a seconda delle tipologie di contributo, ai singoli Comuni e/o alla società SIA, in stretto raccordo con i medesimi e previo accordo; non sono pertanto previsti oneri di investimento diretti a carico del Consorzio CISA, che svolgerà, come precisato, funzione di raccordo, collegamento e presentazione delle pratiche al fine dell'ammissione ai finanziamenti che di volta in volta dovessero rendersi disponibili, nell'interesse degli Enti consorziati.





**Bilancio di previsione 2025**  
**Bilancio quadriennale 2025/ 2028**

Relazione del Presidente

Ciriè 20 Marzo 2025

Il bilancio previsionale 2025, e relativo quadriennale 2025/2028, che il nuovo cda ha predisposto e si accinge a sottoporre alla Vostra approvazione vede rientrare nella normalità quei dati che le fiammate inflattive del 2023 e 2024 avevano fatto prudentemente tenere in linea con le aspettative non incoraggianti per le prospettive future.

La scelta fatta allora di ridistribuire la dinamica inflattiva su più annualità rendendo i PEF più omogenei e quindi l'impatto dell'inflazione più morbido (ricordiamo che a fine 2022 e per lungo tempo anche nel 2023 l'inflazione si era attestata attorno al 10%), si è rivelata opportuna poiché gli aumenti programmati per il 2025 del 2,95% oggi possono essere rivisti al ribasso prevedendo un contenimento al di sotto della dinamica inflattiva in eurozona attestatasi al 2,4%.

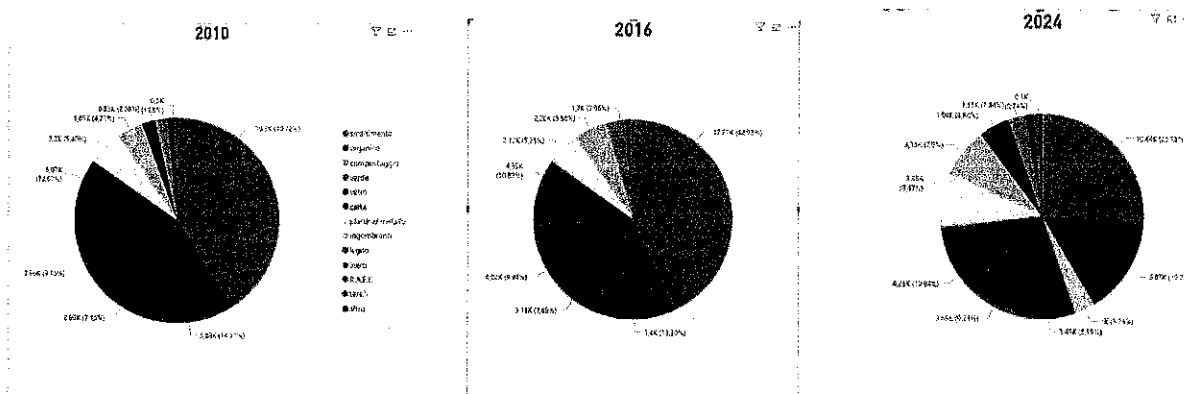
L'attuale bilancio di previsione sottoposto alla vostra attenzione propone quindi un marginale aumento dell'1,27%.

Tra i fattori che ci permettono questa scelta, oltre alle attuali ridotte aspettative di crescita inflattiva, che però riteniamo non essere l'elemento principale, ci sono le previsioni sulle dinamiche dei servizi in sincronia con le previsioni del Piano d'Area anche questo, recepite le osservazioni regionali, sottoposto alla vostra approvazione.

## INDIFFERENZIATO

Uno sguardo d'insieme all'evoluzione della composizione merceologica della raccolta mette in evidenza i passi compiuti a partire dal 2010.

Il movimento più significativo è stata quella della frazione indifferenziata che è scesa dal 44% al 27%.



Fino al 2016 però la distribuzione fra le diverse frazioni e la percentuale di rifiuto indifferenziato sono rimaste sostanzialmente le stesse.

Non credo ci siano più dubbi sul fatto che l'avvio del progetto della tariffa puntuale è ciò che ha dato la possibilità di raggiungere obiettivi non altrimenti possibili.

Nel 2024 il quantitativo inviato a TRM è stato pari a 12.251 (sottolineo che nel 2010 erano state smaltite 19.792 ton) in riduzione di 83 ton dal 2023.

La dinamica delle aree con diverse modalità di raccolta è invece più articolata con i comuni TARIP che scendono di 28 ton, quelli montani di significative 145 ton mentre quelli del porta a porta senza TARIP sono in controtendenza e salgono di 88 ton.

L'obiettivo regionale per il 2025 dell'indifferenziato pro capite è salvaguardato con la media di 126 kg/ab/anno.

Consolidato il raggiungimento dei 101 kg/ab/anno per i comuni a TARIP 8 dei quali già sotto l'obiettivo regionale del 2030, in discesa di ben 20 kg/ab/anno a 253 i comuni montani, in controtendenza, anche se di soli 3 kg/ab/anno, a 154 i comuni rimasti senza tariffa puntuale.

COMUNI TARIP	kg/ab/anno	COMUNI NO TARIP	kg/ab/anno	COMUNI MONTANI	kg/ab/anno
SAN FRANC. ALC.	62	GROSSO	113	COASSOLO T.SE	143
GIVOLETTO	64	LA CASSA	124	PESSINETTO	180
BARBANIA	66	ROCCA C.SE	127	CERES	197
VAUDA C.SE	73	GERMAGNANO	132	MEZZENILE	208
NOLE	79	VALLO T.SE	142	TRAVES	209
BALANGERO	80	FRONT	144	VIU'	229
MATHI	87	FIANO	146	MONASTERO DI L.	283
VILLANOVA C.SE	94	CAFASSE	153	LEMIE	368
ROBASSOMERO	104	VAL DELLA TORRE	155	ALA DI STURA	421
CANTOIRA	118	SAN CARLO C.SE	158	GROSCAVALLO	432
CIRIE'	119	CORIO	204	USSEGGLIO	507
SAN MAURIZIO C.SE	124	VARISELLA	212	CHIALAMBERTO	559
LANZO T.SE	128	media	154	BALME	737
media	101			media	253

Tra i fattori che possiamo considerare positivamente sugli sviluppi futuri probabilmente la distribuzione dei cosiddetti "cassonetti intelligenti" nei condomini più grandi dei comuni TARIP, che si avvia alla conclusione, dovrebbe fornire ulteriori stimoli alle utenze interessate per continuare la discesa dell'indifferenziato e il miglioramento della raccolta differenziata.

Questo avvalorato dal fatto che Lanzo, San Maurizio e Ciriè, comuni con maggior numero di condomini, sono ancora lontani dai numeri degli altri comuni TARIP.

Inoltre con il progetto finanziato dalla Regione l'avvio della TARIP in nuovi 9 comuni riteniamo, come già si era verificato anche nei comuni che già applicano questo sistema, possa tradursi in un iniziale miglioramento dei dati.

Infine l'ulteriore discesa dell'indifferenziato nei comuni montani che prosegue quella già iniziata nel 2023, come già supposto nella precedente relazione al preventivo 2024, conferma chiaramente che le utenze hanno preso dimestichezza con il nuovo sistema dei cassonetti e campane ad accesso controllato e dunque i margini di crescita possono essere ancora elevati.

## RACCOLTA DIFFERENZIATA

La percentuale della raccolta differenziata si muove poco ma comunque si muove in positivo raggiungendo nella media del consorzio il 72,88% (+0,23% dal 2023).

Anche in questo caso i tre sistemi di raccolta indicano percorsi differenti.

I comuni a TARIP raggiungono la media del 78,10% (+0,22%), una crescita contenuta che sicuramente è indice di come, alle condizioni attuali, il target dell'80% ormai raggiunto da 9 comuni su 13 supera di gran lunga persino l'obiettivo regionale del 2030 che è "solo" del 75% ma che non può essere considerato impossibile.

I rimanenti comuni di pianura non ancora a TARIP (ma 7 di questi sono pronti ad avviare il progetto) nel loro insieme scendono dell'1,49% e si attestano al 64,60% vicino all'obiettivo regionale del 65% che però doveva essere raggiunto nel 2020. Uniche eccezioni Grosso e Germagnano che superano già l'obiettivo 2025.

La vera novità del 2024 è il balzo fatto dai comuni montani che raggiungono il 59,57% con un +4,61% e comuni come Coassolo e Ceres che sfiorano l'obiettivo 2025.

TARIP	RD
CANTOIRA	84,78%
SAN FRANC. AL C.	84,60%
BARBANIA	82,70%
GIVOLETTO	81,71%
BALANGERO	80,35%
VILLANOVA C.SE	80,11%
VAUDA C.SE	79,84%
NOLE	79,43%
MATHI	79,31%
CIRIE'	77,75%
ROBASSOMERO	76,34%
SAN MAURIZIO C.SE	75,35%
LANZO T.SE	72,07%
<b>media</b>	<b>78,10%</b>

PAP	RD
GROSSO	74,95%
GERMAGNANO	70,12%
CAFASSE	67,73%
SAN CARLO C.SE	67,03%
VAL DELLA TORRE	66,05%
ROCCA C.SE	65,72%
FIANO	65,70%
FRONT	64,40%
LA CASSA	62,94%
VALLO T.SE	57,13%
CORIO	54,43%
VARISELLA	52,54%
<b>media</b>	<b>64,60%</b>

MONTANI	RD
COASSOLO T.SE	69,08%
CERES	68,78%
PESSINETTO	62,44%
GROSCAVALLO	62,36%
LEMIE	60,94%
VIU'	58,60%
CHIALAMBERTO	55,19%
USSEGLIO	53,71%
BALME	53,40%
MEZZENILE	53,24%
TRAVES	51,87%
MONASTERO DI L.	50,57%
ALA DI STURA	49,78%
<b>media</b>	<b>59,57%</b>

L'analisi dei dati di lungo periodo permette meglio di capire come si è evoluta la dinamica della raccolta differenziata. Consideriamo quindi il periodo che va dal 2010 al 2024.

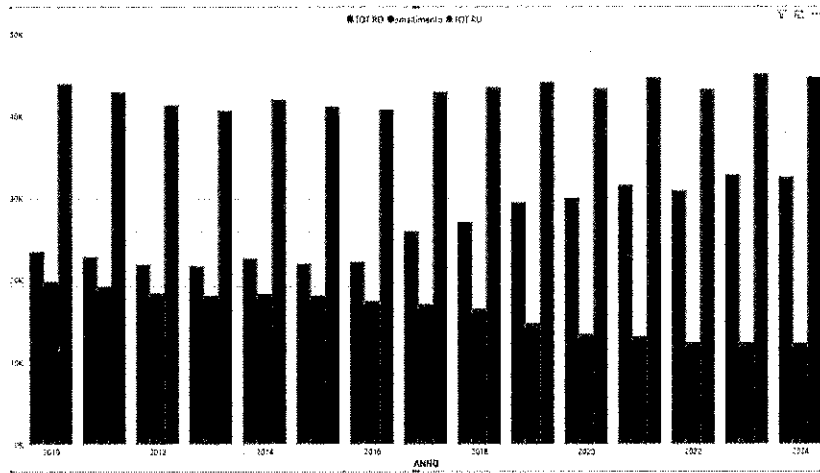
In questo lasso di tempo con la discesa dell'indifferenziato a crescere considerevolmente è stata la raccolta differenziata, mentre è rimasto sostanzialmente invariato il rifiuto urbano totale.

Anche qui le differenze delle aree con sistemi differenti presenta qualche particolarità.

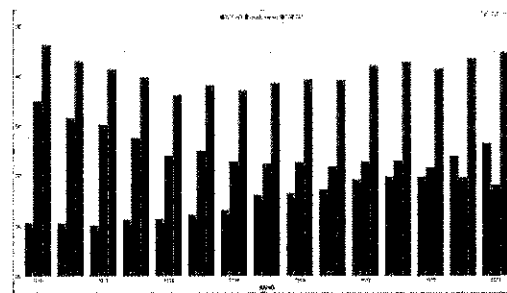
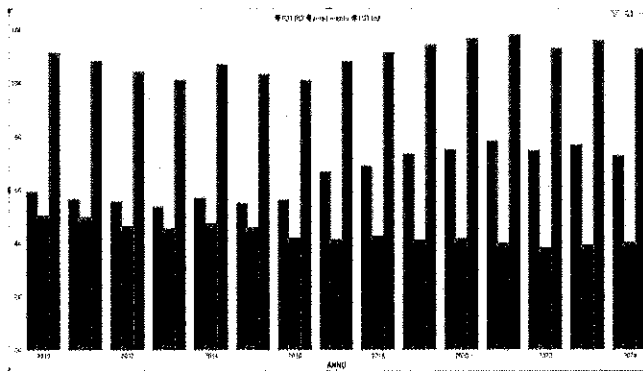
I comuni a TARIP dal 2017, anno di preparazione e poi avvio dei 3 progetti, presentano un netto andamento divaricante tra il rifiuto indifferenziato e quello differenziato tanto da rendere plasticamente evidente come proprio l'introduzione della tariffa puntuale abbia segnato la differenza fra il prima e il dopo.

Per i comuni rimasti al porta a porta un certo miglioramento della raccolta differenziata dal 2016 sembra essere più condizionata dall'aumento del rifiuto totale in quanto l'indifferenziato è rimasto sostanzialmente inalterato.

I comuni montani infine superano la faticosa soglia del 50% in modo deciso solo negli ultimi 2 anni accompagnato da una riduzione marcata dell'indifferenziato.

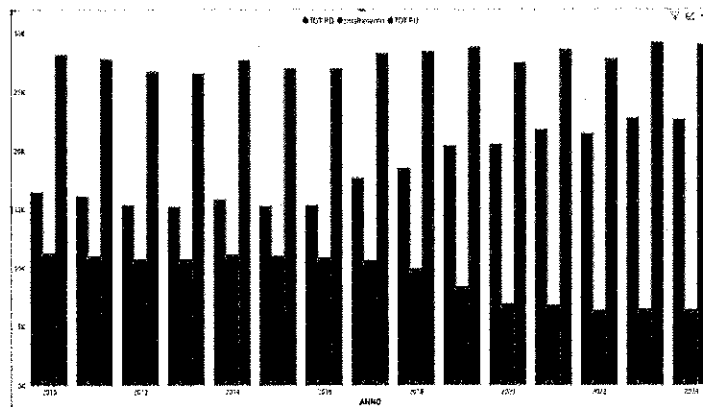


### CISA



### comuni porta a porta

### comuni montani



### Comuni TARIP

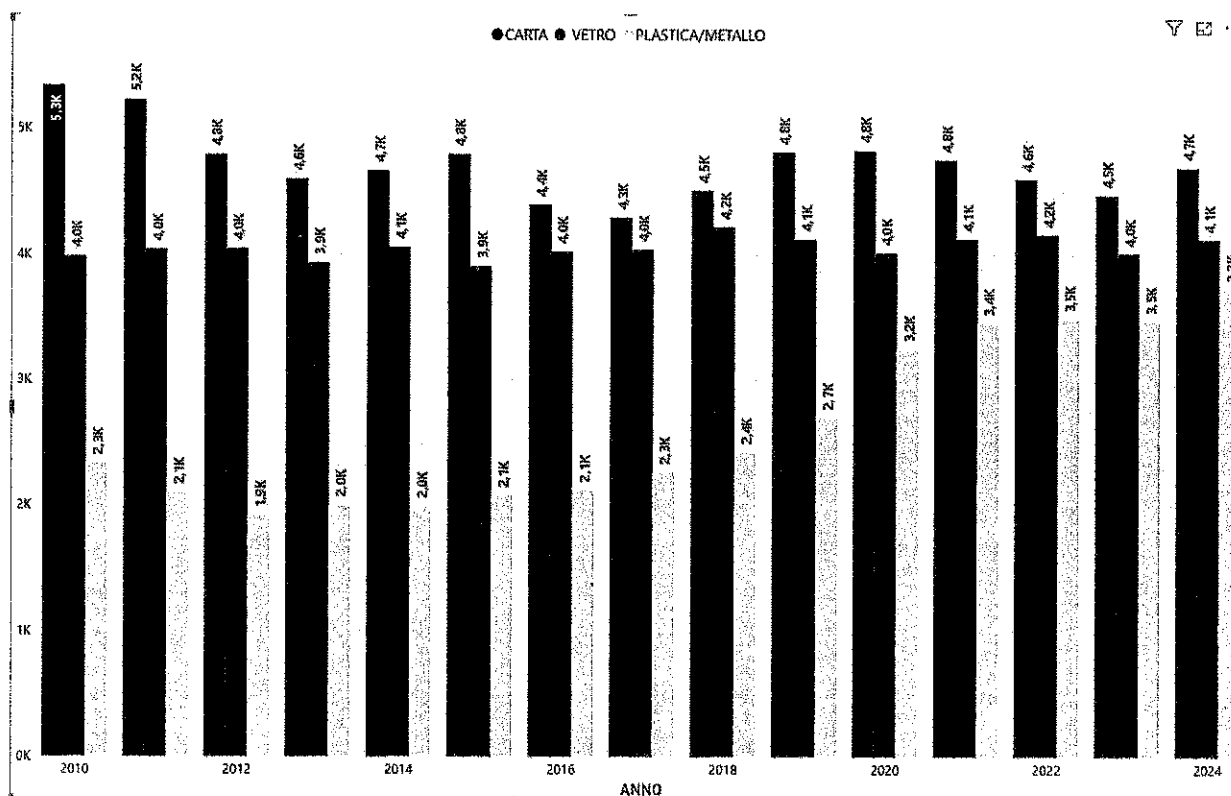
Entrando più nel dettaglio dell'andamento delle diverse frazioni di rifiuto differenziato è necessario distinguere tra due macro componenti: quella pregiata e quella onerosa.

Infatti non tutta la raccolta differenziata ha lo stesso impatto, come vedremo, sul bilancio di CISA e quindi sui PEF dei comuni.

Carta, vetro, plastica e metalli danno origine a contributi dei consorzi di filiera che sono proporzionalmente legati ai quantitativi e alla qualità del materiale raccolto.

La carta nell'arco di tempo osservato si è ridotta, anche se non in modo progressivo, mentre il vetro nel corso degli anni ha mantenuto sostanzialmente il proprio quantitativo. Quest'ultimo fatto può essere letto non del tutto come fattore negativo perché dal 2020 con l'introduzione della raccolta a multimateriale leggero (metalli con la plastica) la valorizzazione del metallo non più conferito nel vetro non ha fatto perdere peso a questa frazione.

Molto significativo invece l'aumento della frazione plastica e metalli che aumenta progressivamente di anno in anno già dal 2012.



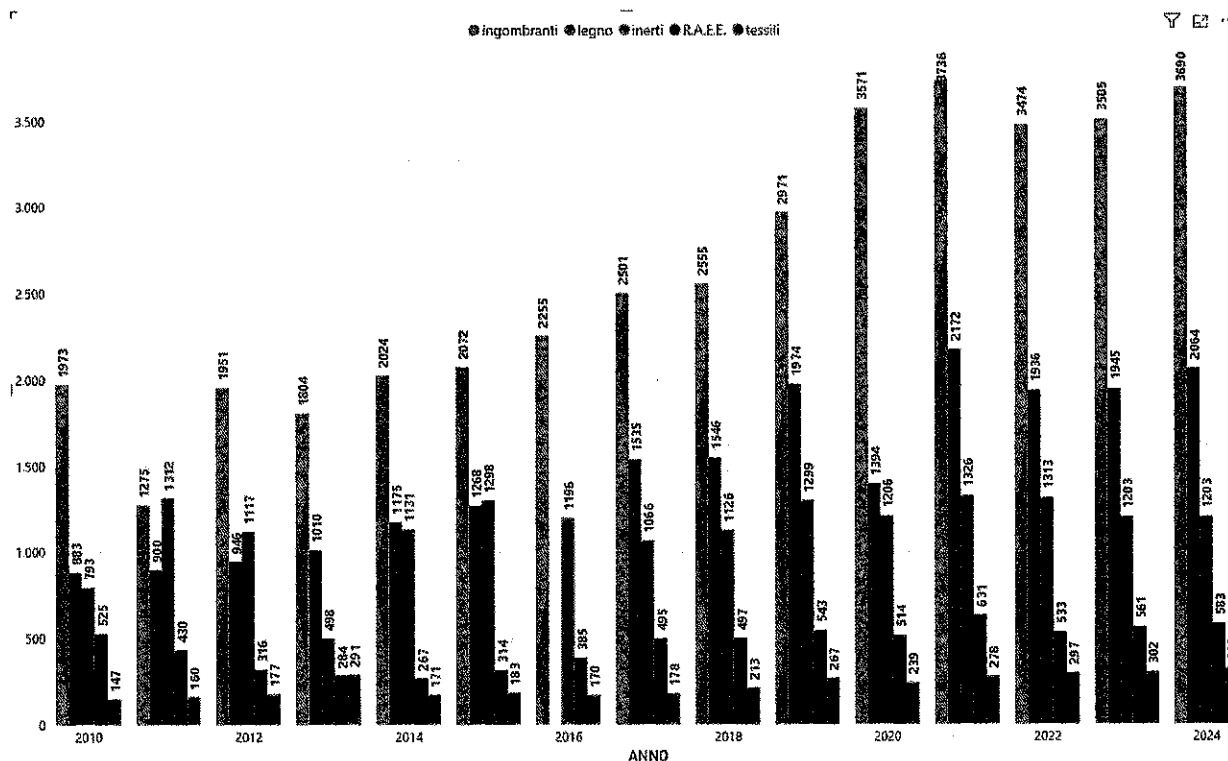
Ben diverso il discorso sulla componente di rifiuto differenziato oneroso perché non solo da questo non provengono corrispettivi ma trattarli per recuperare ciò che è recuperabile e smaltirli produce oneri per il bilancio.

Stiamo parlando principalmente delle frazioni, in ordine di quantitativi, degli ingombranti, del legno, degli inerti, dei RAEE e dei tessili.



Sono frazioni importanti nella raccolta perché in particolare ingombranti, legno e inerti se non raccolti finiscono dispersi nell'ambiente e i costi per il recupero sarebbero ancora più elevati, mentre i RAEE e i tessili che oggi in gran parte finiscono nell'indifferenziato possono essere oggetto di recupero importante anche se con numeri decisamente più contenuti.

In assoluto gli ingombranti e il legno nel periodo analizzato hanno avuto un'impennata che li ha portati quasi a raddoppiare il quantitativo, raggiungendo numeri decisamente impegnativi. Inerti, RAEE e tessili hanno mantenuto nel tempo quantitativi mediamente stabili.



## ORGANICO E COMPOSTAGGIO

Il raggiungimento già nel 2024 degli obiettivi regionali 2025 di raccolta differenziata e produzione di indifferenziato pro capite ci consente di indirizzare i prossimi progetti in cantiere legati ai due nuovi finanziamenti regionali per l'alta valle e la TARIP con l'attenzione ai prossimi obiettivi 2030 come individuati dal Piano d'Area.

Il massimo degli sforzi oggi deve indirizzarsi sulla frazione organica quella più sottovalutata non solo nel nostro territorio ma più in generale anche a livello italiano.

Infatti il massimo dell'impegno oggi è concentrato sulla raccolta porta a porta e le esperienze con le cassette del compostaggio collettivo come le nostre sono ancora una rarità.

Con la legge regionale del 2017 che consentiva di valorizzare il quantitativo del compostaggio domestico nella raccolta differenziata, il Consorzio ha sviluppato una forte spinta per favorire uno

spostamento dalla raccolta al compostaggio aggiungendo accanto a quello domestico il collettivo tramite le casette.

Ad oggi abbiamo 20 casette attive per 11 comuni coinvolti ma 3 comuni nuovi hanno già dichiarato l'intenzione di posizionarne una sul proprio territorio.

Inoltre tutti i comuni montani sono stati dotati di cassonetti ad accesso controllato per la raccolta stradale dove non è possibile effettuarla tramite il porta a porta.

Obiettivo di queste azioni, come dichiarato nel Piano d'Area, è collegarsi all' "...obiettivo del PRUBAI al 2035 per garantire il raggiungimento di un livello minimo di raccolta della frazione organica costituita da rifiuti biodegradabili di cucine e mense, rifiuti dei mercati, rifiuti organici sottoposti a compostaggio locale pari a 110 kg/ab anno per ciascun Sub-ambito di Area Vasta..."

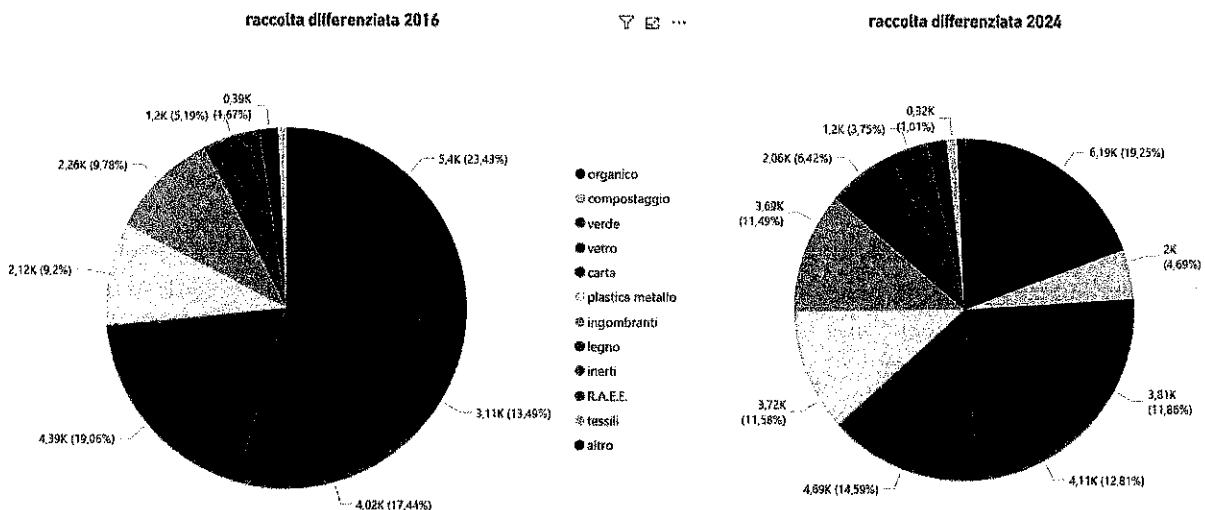
Oggi il totale di raccolta della frazione organica e compostaggio è mediamente pari a 79 kg/ab/anno.

Solo Groscavallo (108) e Villanova (101) superano i 100 kg/ab/anno ma il valore di Groscavallo risente inevitabilmente di un calcolo fatto sugli abitanti residenti (196) mentre un contributo significativo viene dai non residenti che utilizzano le casette (143 casette, 67 domestico).

Organico+compostaggio	kg/ab/anno
VILLANOVA C.SE	101,19
CANTOIRA	98,07
SAN MAURIZIO C.SE	93,42
BARBANIA	89,82
BALANGERO	88,16
CIRIÈ	87,50
LANZO T.SE	86,27
MATHI	85,76
GIVOLETTO	83,24
VAUDA C.SE	82,30
NOLE	77,57
SAN FRANC. AL.C.	74,86
ROBASSOMERO	69,60

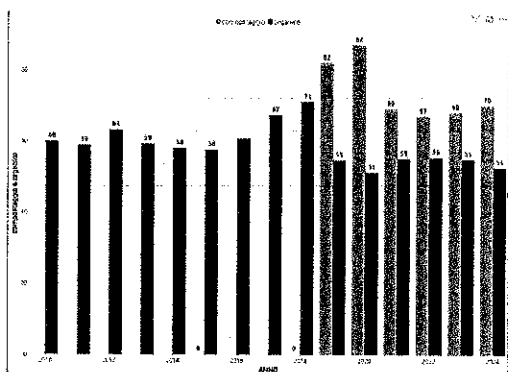
Organico+compostaggio	kg/ab/anno
CAFASSE	93,25
GERMAGNANO	83,70
VAL DELLA TORRE	80,34
VARISELLA	79,16
ROCCA C.SE	76,86
FRONT	71,81
GROSSO	70,44
LA CASSA	67,64
FIANO	67,01
SAN CARLO C.SE	62,45
CORIO	62,27
VALLO T.SE	54,03

Organico+compostaggio	kg/ab/anno
GROSCAVALLO	108,47
COASSOLO T.SE	83,86
USSEGLIO	71,27
LEMIE	55,53
CHIALAMBERTO	49,23
CERES	41,85
PESSINETTO	38,93
VIU'	38,70
TRAVES	21,47
BALME	20,51
MONASTERO DI L.	20,49
MEZZENILE	4,78

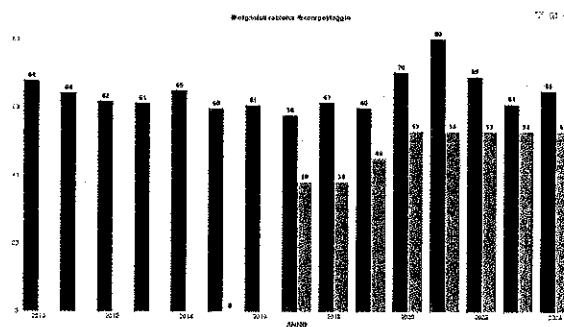


Il grafico di comparazione della raccolta differenziata del 2016, ultimo anno senza la contabilizzazione del compostaggio, e del 2024 mostra come l'obiettivo di spostamento dalla raccolta al compostaggio stia comunque procedendo.

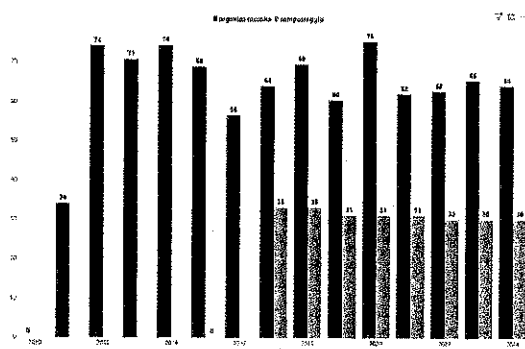
Per valutare meglio l'impatto della TARIP anche sulla raccolta dell'organico e compostaggio prendiamo come riferimento l'unico comune dove sono attivati sia la tariffa puntuale dell'indifferenziato che quella dell'organico (Villanova), un comune dove è solo attiva la tariffa puntuale dell'indifferenziato (Vauda) e uno dove il sistema di raccolta porta a porta non prevede il calcolo TARIP (Germagnano), scelti fra quelli con popolazione abbastanza simile (1.211, 1.429, 1.124)



Villanova



Vauda



Germagnano

	kg/ab/anno	2016	2024
villanova	raccolta	49	43
1211 ab	compostaggio		58
vauda	raccolta	42	45
1429 ab	compostaggio		37
germagnano	raccolta	50	57
1124 ab	compostaggio		27

Per Villanova l'avvio della TARIP indifferenziato nel 2017 e organico nel 2018 ha avuto subito effetto sulla riduzione della raccolta e aumento del compostaggio che, scontata l'inevitabile spinta della novità, si è stabilizzata su valori del compostaggio sempre più alti della raccolta e questo avviene solo a Villanova tra tutti i comuni porta a porta.

La TARIP indifferenziato iniziata a Vauda nel 2018 sembra aver avuto impatto sulla raccolta dell'organico che è cresciuta significativamente, ma la riduzione che ne è seguita non è correlata con il compostaggio che è rimasto stabile dal 2020 ad oggi.

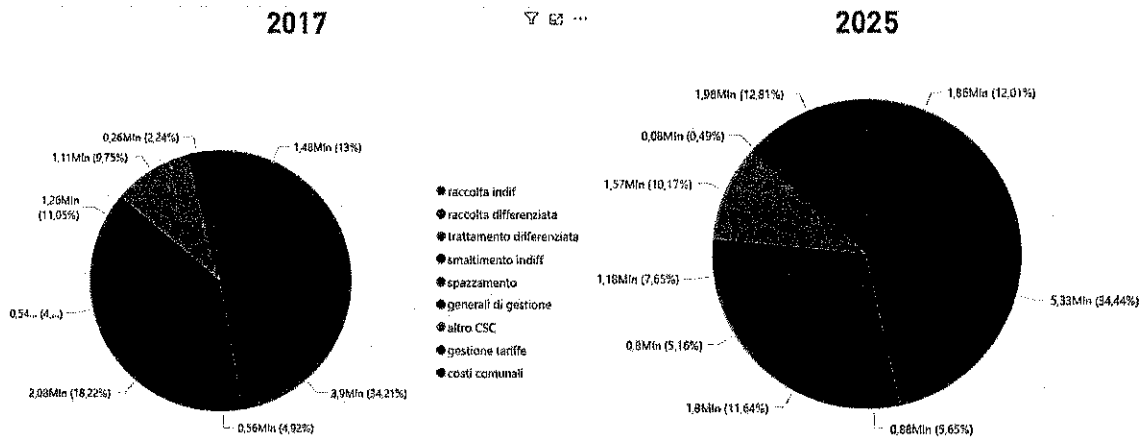
A Germagnano l'assenza della TARIP non crea incentivo né sulla raccolta dell'organico né sulla propensione al compostaggio.

Quindi mi sembra corretto concludere che la TARIP indifferenziato produce migliore differenziazione, come dimostra l'aumento della raccolta organica a Vauda, mentre se si associa anche la TARIP organico l'incentivo produce una grande spinta al compostaggio.

## P.E.F.

I dati che abbiamo visto finora sono, in massima parte, già conosciuti perché esposti in varie occasioni nel passato anche se non con una visione di retrospettiva così dettagliata.

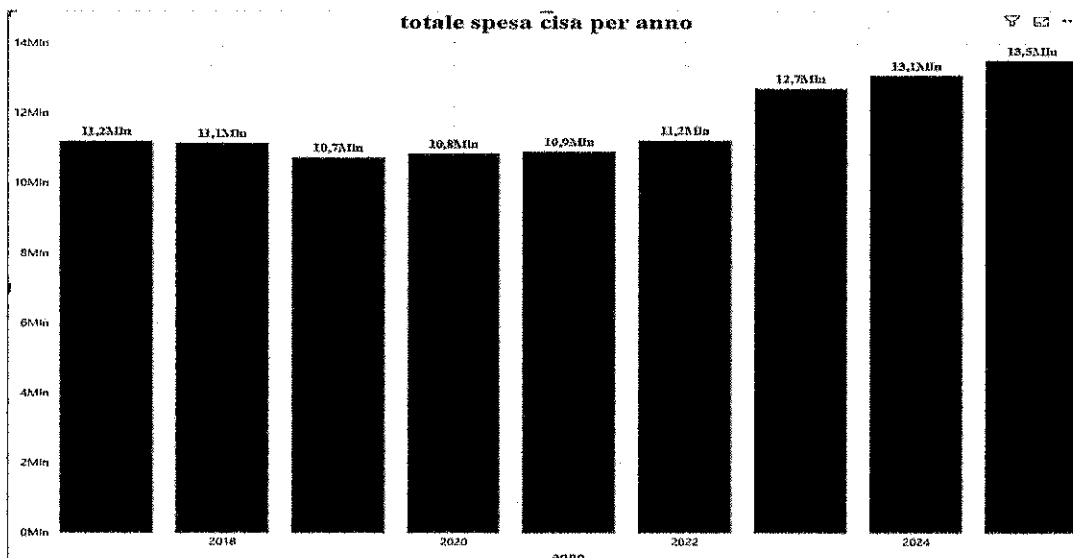
Credo sia interessante capire come questi dati impattano sui Piani Economico Finanziari non per intuito ma attraverso la stessa dettagliata analisi delle voci che danno origine al PEF.



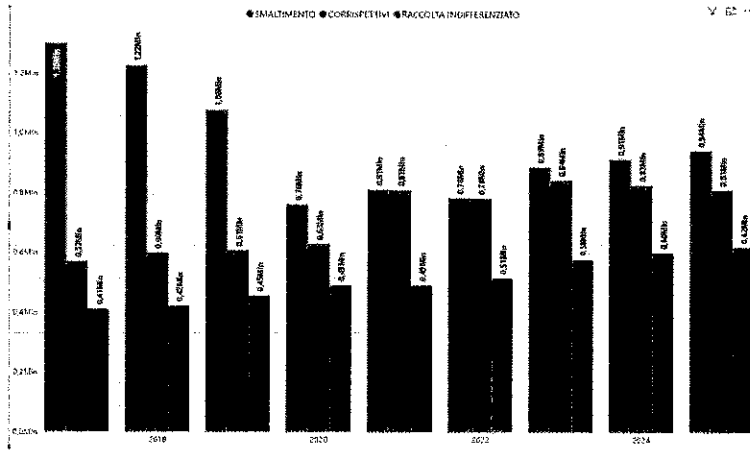
Distribuzione delle principali voci di PEF

Nelle analisi successive si omettono i costi sostenuti direttamente dai comuni per servizi gestiti in proprio in quanto questi sono stati valorizzati solo dal 2022 e cioè dall'introduzione dell'MTR ARERA. Prima il PEF era sostanzialmente l'insieme dei costi sostenuti da CISA perché quelli dei comuni non venivano comunicati. Lo si vede in modo netto nel settore verde, quasi assente nel 2017 che diventa rilevante nel 2025.

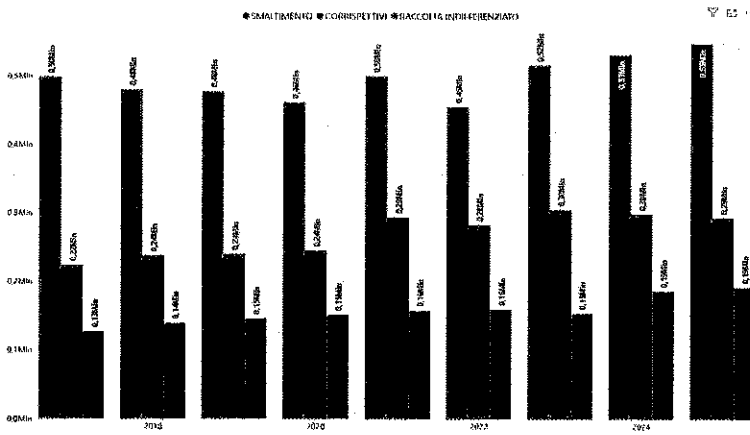
Le voci più significative in riduzione sono quello dello smaltimento dell'indifferenziato (-6,58%) e quelle generali di gestione (-3,40%) a fronte di un aumento generalizzato in valore assoluto di tutte le voci per effetto della dinamica inflattiva che però si è manifestata solo negli ultimi anni.



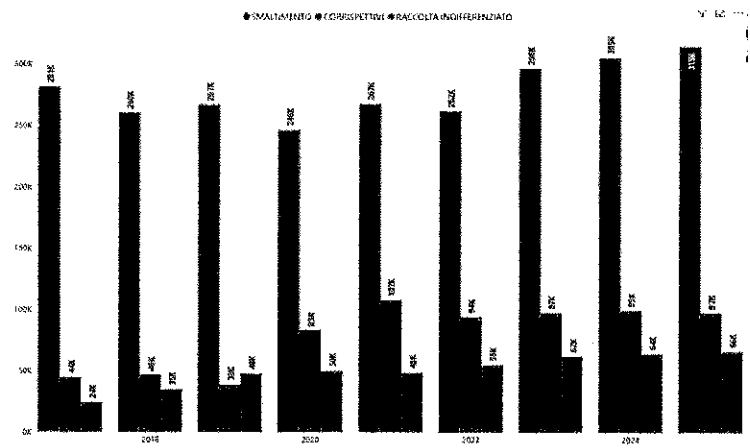
Le differenze fra le aree del consorzio diventano significative se si restringe l'analisi alle voci che più hanno impatto sul sistema di misurazione della tariffa puntuale e cioè i costi della raccolta dell'indifferenziato e i corrispettivi da raccolta differenziata.



Comuni TARIP



Comuni pap



Comuni montani

La discesa dei costi di smaltimento è marcata e conservata nel tempo per i comuni TARIP mentre per tutti gli altri comuni non si notano benefici su questa voce specifica.

L'aumento dei corrispettivi da raccolta differenziata è più marcato nei comuni TARIP tanto da eguagliare i costi di smaltimento negli anni 2021, 2022 e cedere un po' negli anni successivi sotto l'effetto della spinta alla differenziazione ridotta ormai prossima all'80% della RD.

Il confronto con i costi di raccolta dell'indifferenziato, che hanno un andamento standard per le tre aree, mette ancor più in risalto le dinamiche osservate con l'introduzione della TARIP.

## **CONCLUSIONI**

Come nelle indicazioni degli obiettivi del Piano d'Area anche dai dati di analisi emerge l'assoluta priorità dell'estensione della tariffa puntuale o in subordine, per i comuni montani, dell'accesso controllato ai cassonetti e campane dell'indifferenziato e dell'organico.

Questo percorso è l'unico dimostrato utile per migliorare la raccolta differenziata, ridurre il quantitativo di indifferenziato che va al termovalorizzatore e quindi beneficiare delle indubbe ricadute positive sui PEF riducendo spese di smaltimento e aumentando i corrispettivi dai consorzi di filiera della raccolta differenziata.

Subito dopo si potrà procedere ad una riorganizzazione del sistema di raccolta perché l'effetto collaterale, ma non meno importante, dell'introduzione della tariffa puntuale è la diminuzione delle esposizioni del rifiuto con conseguente risparmio sui tempi di raccolta che liberano risorse umane per migliorare altri servizi.

Il riferimento è, fra gli altri, all'obiettivo del Piano d'Area di estendere gli orari di aperture delle eco-stazioni.

Dall'analisi dei dati emerge anche come la tariffa puntuale possa avere un ruolo importante se viene associata anche alla frazione organica.

Su questo tema sono ancora troppo poche le esperienze ma la promozione della pratica del compostaggio domestico associata alla presenza delle casette che estendono alla collettività la possibilità di usufruire dei benefici di queste pratiche, sta dimostrando che la strada che il consorzio sta percorrendo da alcuni anni può e deve avere un futuro.

In originale firmato digitalmente  
Letto e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO CONSORZIALE.

f.to DROVETTI Giuseppe

f.to Bossa Dr. Matteo

Ciriè li, \_\_\_\_\_ **21 MAG 2025**

La presente deliberazione viene  
affissa in data odierna all'Albo Pretorio  
Comunale e vi rimarrà per 15 giorni  
Consecutivi (art.124, commal T.U.267/2000)

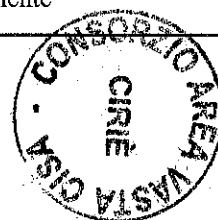
Il Segretario

f.to ANOBILE D.ssa Anna

Copia Conforme all'originale

IL SEGRETARIO CONSORZIALE

f.to digitalmente



**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E DI ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è stata pubblicata, mediante affissione all'albo pretorio del  
Comune di Ciriè, per quindici giorni consecutivi, dal \_\_\_\_\_

**21 MAG 2025**

IL SEGRETARIO

f.to ANOBILE D.ssa Anna

La presente deliberazione è divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'albo pretorio del  
Comune di Ciriè, per 10 giorni consecutivi (art. 134, comma 3, T.U.267/2000)

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

**DIVENUTA ESECUTIVA IL**

**31-05-2025**

IL SEGRETARIO CONSORZIALE

f.to Bossa Dr. Matteo

